



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 17 novembre 2019

data

domenica, 17 novembre
2019

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa



INDICE



Prime Pagine

17/11/2019	Corriere della Sera	5
Prima pagina del 17/11/2019		
17/11/2019	Il Fatto Quotidiano	6
Prima pagina del 17/11/2019		
17/11/2019	Il Giornale	7
Prima pagina del 17/11/2019		
17/11/2019	Il Giorno	8
Prima pagina del 17/11/2019		
17/11/2019	Il Manifesto	9
Prima pagina del 17/11/2019		
17/11/2019	Il Mattino	10
Prima pagina del 17/11/2019		
17/11/2019	Il Messaggero	11
Prima pagina del 17/11/2019		
17/11/2019	Il Resto del Carlino	12
Prima pagina del 17/11/2019		
17/11/2019	Il Sole 24 Ore	13
Prima pagina del 17/11/2019		
17/11/2019	Il Tempo	14
Prima pagina del 17/11/2019		
17/11/2019	La Nazione	15
Prima pagina del 17/11/2019		

Trieste

16/11/2019	Asia News	16
I porti europei sono centrali nella Belt and Road cinese		

Venezia

17/11/2019	Il Gazzettino Pagina 36	<i>ROBERTO PERINI</i>	18
La paura di Chioggia oggi acqua alta a 160 e il baby Mose si ferma			
17/11/2019	Il Gazzettino Pagina 43	<i>ELISIO TREVISAN</i>	20
È crisi, torna la cassa integrazione			
16/11/2019	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	22
Le compagnie crocieristiche per Venezia e la laguna			

Savona, Vado

16/11/2019	Savona News	23
Doccia fredda per gli ex cantieri Mondomarine: il Consiglio di Stato respinge il ricorso di Palumbo		

16/11/2019	Savona News		24
Ex Mondomarine, il Consiglio di Stato respinge il ricorso di Palumbo. Ferraro: "Continueremo a vigilare su questa vertenza"			

Genova, Voltri

16/11/2019	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	25
Conto alla rovescia per il summit Svizzera-Italia su logistica e trasporti			
16/11/2019	The Medi Telegraph		26
'Logistica, c'è spazio per tutti?': 6° Forum a Genova il 21 novembre			

La Spezia

17/11/2019	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 45	27
«Economia green accanto al turbogas»			

Marina di Carrara

17/11/2019	La Nazione (ed. Massa Carrara)	Pagina 49	28
Il porto a gonfie vele nel 2019 I traffici verso il record storico			

Livorno

17/11/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo	Pagina 56	29
Via le ecoballe, nasce il santuario dei delfini			
16/11/2019	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	30
Transit-time super-veloce e digitalizzazione delle procedure			

Piombino, Isola d' Elba

17/11/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo	Pagina 59	31
Porto, lavori alle vasche Corsa contro il tempo			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

17/11/2019	Avvenire (Diocesane)	Pagina 46	32
«Quale sviluppo per il territorio» Le riflessioni al convegno della Cisl			
17/11/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 39	33
«Attacchi del mare, serve una difesa»			
17/11/2019	Il Giornale del Piemonte e della Liguria	Pagina 7	35
La società genovese che sviluppa le autostrade del mare			

Napoli

17/11/2019	Il Mattino (ed. Napoli)	Pagina 5	<i>Antonino Pane</i> 36
«Siderurgia determinante lo scalo andrà ripensato»			

17/11/2019	Il Roma Pagina 11	38
A Napoli la Cop dei Paesi del Mediterraneo, l' Italia punta a tagliare le emissioni di zolfo		

Bari

16/11/2019	Il Nautilus	40
Bisceglie (Puglia): Il 18 novembre convegno sulle Zes al castello svevo-angioino		

Brindisi

17/11/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 29	41
IL PORTO LO SCIOPERO E LA MADRE DELLE VERTENZE		
17/11/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 29	42
Porto, D'Attis «interroga» Conte		
17/11/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 32	43
Crisi del porto, D' Attis (FI) «interroga» il premier Conte		
17/11/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 11	44
Un guardiano per l' ambiente: in porto lo sviluppo ecologico		

Manfredonia

16/11/2019	Foggia Today	46
Piccole navi da crociera e mega yacht: a Manfredonia si punta sul turismo di lusso, terminal per attracchi e accoglienza		

Cagliari

17/11/2019	La Nuova Sardegna (ed. Gallura) Pagina 5	47
«Porto Canale opera strategica»		
17/11/2019	L'Unione Sarda Pagina 17	48
Convenzione in alto mare		

Messina, Milazzo, Tremestieri

17/11/2019	Gazzetta del Sud Pagina 31	49
Lottizzazione Ciantro rispedita al mittente		
16/11/2019	ilcittadinodimessina.it	50
Al lavoro il nuovo Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto		

Catania

17/11/2019	La Sicilia Pagina 17	51
Protesta lavoratori "Onorato" «Prima le nostre famiglie»		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 50/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63821310
mail: servizioclienti@corriere.it



Il brano di Houellebecq
«La voce di Neil Young
mi salva dal dolore»
di Michel Houellebecq
nel settimanale in edicola



Intervista in tv
Il principe Andrea
«Io ed Epstein?»
Mi prenderei a calci»
di Luigi Ippolito
pagina 17



L'Italia paralizzata

UN PAESE CHE NON SA DECIDERE

di Antonio Polito

Chi decide? Chi spinge il metaforico pulsante? Chi appone la fatidica firma? In un'Italia in cui tutti si dichiarano ansiosi di metterci la faccia, il decisore pubblico è in realtà paralizzato da molti anni. La paura delle Procure e della Corte dei conti spinge chiunque abbia il potere di agire a soprassedere, a temporeggiare, ad aspettare che finni un altro, a chiedere un «parere» che lo metta al riparo, in modo che la sua responsabilità si diluisca in quelle di altri dieci, per evitare di doverne rispondere un domani. Immaginatevi la scena a Venezia, i due commissari del Mose nella notte del disastro, chiamati a decidere se «testare» il sistema, mai prima collaudato, e vedere se funziona. L'ha raccontata Francesco Battistini sul *Corriere* e dice tutto del problema che abbiamo: nel dubbio, hanno preferito non rischiare. Poi magari non sarebbe servito a niente, magari avrebbe pure peggiorato le cose: nessuno sa se e come funzionerà il complesso di dighe mobili che dovrebbero proteggere Venezia dall'acqua alta. Ma di certo sappiamo che quella responsabilità i due commissari non se la sono presa. E, francamente, chi l'avrebbe fatto al posto loro?

La colpa della paralisi totale della pubblica amministrazione, che è molto ben visibile nello stallo delle opere pubbliche di ogni genere, non è infatti dei singoli funzionari. La colpa è del legislatore.

continua a pagina 34

L'emergenza I calciatori azzurri in piazza San Marco. Maltempo, migliaia al buio in Alto Adige

Venezia, aiuti e stop ai mutui

Venti milioni per i danni. Nuova allerta, attesa una marea di 160 centimetri

Nuova allerta a Venezia. In arrivo una marea di 160 centimetri. E intanto già si contano danni per venti milioni. Prime misure di aiuto: stop ai mutui. La solidarietà della nazionale azzurra in visita a San Marco. Continuano l'allarme maltempo e i disagi in Alto Adige.

da pagina 2 a pagina 5

UN ATTO D'ACCUSA

La città svenduta

di Antonio Scurati

L'acqua alta siamo noi. Questo feroce vento di scirocco che non smette di soffiare sulla morte di Venezia siamo noi. L'alluvione siamo noi.

continua a pagina 4

GIANNELLI

EMERGENZA PER VENEZIA; DAL GOVERNO MASSIMO DISSENSO



I DATI DEL CATTANEO

Le due Emilie La Lega avanza in provincia

di Claudio Bozza e Cesare Zapperi a pagina 11

DIALOGO CON RUINI

Incontro segreto tra Salvini e il cardinale

di Marco Cremonesi

a pagina 9

a pagina 13

Parigi Incidenti e arresti a un anno dall'inizio della protesta



I poliziotti e i gilet gialli durante gli scontri di ieri a Parigi. Alcuni agenti sono stati inseguiti e costretti a rifugiarsi in una lavanderia

I poliziotti assediati dai gilet gialli

di Stefano Montefiori

Tornano i gilet gialli. Ancora violenze a Parigi e in altre città della Francia, un anno dopo la nascita del movimento. Sorpresa la polizia, con alcuni agenti inseguiti, costretti a rifugiarsi in una lavanderia e assediati. In place d'Italie: attaccato un centro commerciale, bruciati cassonetti. Oltre cento i fermati solo nella capitale.

a pagina 15

TARANTO E I PM APRONO UN'ALTRA INDAGINE

Pronte a fermarsi le aziende dell'indotto Ilva

di Rita Quercè e Mario Sensi

Da domani a «scopierare» saranno gli imprenditori dell'indotto Ilva. Intenzionati a tenere saracinesche abbassate e cancelli blindati. Si parla di 50 milioni di crediti: ma i pagamenti di ArcelorMittal non sono mai arrivati. Le aziende danneggiate dell'indotto operano nella logistica, nelle manutenzioni, nella meccanica. I pm intanto aprono un'altra inchiesta.

alle pagine 6 e 7 Borriello, Galluzzo, Marro commento di Dario Di Vico

IL GOVERNO STUDIA L'INTERVENTO PUBBLICO

L'idea: affiancare i Mittal

di Federico Fubini

Non ci sarà una cordata alternativa ad ArcelorMittal a Taranto. Non ci sarà un intervento dello Stato volto a soppiantare il ruolo del gruppo franco-indiano.

continua a pagina 8

PADIGLIONE ITALIA

di Aldo Grasso

LE COZZE, L'ACCIAIO E IL MITILE IGNOTO

Cozze amare. Barbara Lezzi è cliente abituale di questa barberia. Ci siamo occupati di lei quando attribuì l'aumento del Pii al consumo energetico dei condizionatori in un'estate particolarmente calda. Poi, da chief economist del M5S, quando voleva rimettere in carreggiata la sua Puglia chiudendo centrali a carbone dell'Enel per affidarsi alle rinnovabili e altre amenità del genere.

Adesso la senatrice grillina è intervenuta per sciogliere la



Barbara Lezzi
Risolvere i guai a Taranto? Basta coltivare molluschi

spinosa questione dell'ex Ilva. «Per risolvere la situazione — ha spiegato la Lezzi in un video pubblicato dal canale YouTube del Movimento — ci sono tantissime strade da percorrere» per rimediare alla chiusura degli stabilimenti di Taranto, Novi Ligure e Genova. Una su tutte, la mitilicoltura. Vale a dire la coltivazione di cozze.

Se ArcelorMittal chiude lo stabilimento, più di 10.000 persone resteranno a casa in una città di 200.000 anime

dove la disoccupazione è già ben oltre il 40%. Nessuna paura. Già quest'estate, la Lezzi aveva spiegato che «Taranto è una bella città di mare di cui si parla solo per l'ex-Ilva, ma ha, per esempio, una lunga tradizione nell'attività di mitilicoltura, che non può essere dimenticata». È triste dirlo, ma il rischio è che ci saranno più disoccupati che cozze.

A quel punto, la Lezzi, sulle rovine dell'Ilva erigerà felice un monumento al mitile ignoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

Se gli antibiotici non vincono più contro i batteri

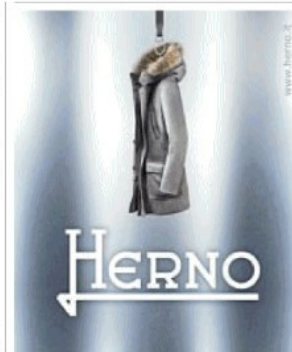
di Adriana Bazzi

a pagina 29

IL VATICANO E LONDRA

Ecco il progetto per il palazzo dello scandalo

di Mario Gerevini e Fabrizio Massaro a pagina 19



81117
9 771120 498008
Foto: Italeye SpA - In AP - 01.10.2019 con L. 467/2004 art. 1 c.1. DDI Milano



Centro di ricerca Ue: **Venezia** è solo il preludio degli "allagamenti combinati" In **Italia** saliranno del **40%** nei prossimi 50 anni. Saremo i più colpiti d'Europa



CRASTAN
1970
INSTANT CEREALS

Domenica 17 novembre 2019 - Anno 11 - n° 317
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT DRINKS

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "L'uccello verde"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009



Cuore di mamma

Casellati, tutti gli aiutini pubblici alla figlia Ludo

TECCE A PAG. 8

La sentenza di Viterbo

Solo 3 anni per lo stupro: ecco le leggi pro criminali

BISIGNA E CASELLI A PAG. 15

Anche le sardine s'incassano

» MARCO TRAVAGLIO

Per il Pd che insegue la piazza di Bologna, è una fortuna che l'ultima riunione di maggioranza sulla giustizia fosse a porte chiuse. Se le 12-13 mila "sardine" avessero assistito a quel vertice, avrebbero perso il sorriso a causa di un fastidioso prurito alle mani. Si discuteva della Spazzacorrotti, in vigore da un anno, che bloccherà la prescrizione dei reati commessi dopo il 1° gennaio 2020 dalla sentenza di primo grado. Uno stop fin troppo prudente, infatti il Pd nel 2014 lo voleva dal rinvio a giudizio. Per farla finita con l'amnistia riservata ai colpevoli ricchi e potenti che ancora l'altro giorno ha salvato quattro medici complici dell'omicidio Cucchi. Il ministro Bonafede s'è sentito dire da Pd e renziani che la blocco-prescrizione va bloccata perché: 1) l'ha votata anche la Lega; 2) se scatta dal 1° gennaio, senza la riforma dei tempi dei processi, avremo migliaia di imputati a vita; 3) i 5 Stelle sono soli contro tutti (Pd-Iv-FI-Lega-FdI).

Tre cazzate al prezzo di una. 1) La blocco-prescrizione l'ha imposta il M5S alla Lega, che non ne voleva sapere: infatti, dopo averla votata, Salvini chiese di cancellarla e subito dopo rovesciò il Conte 1. 2) La decorrenza 1° gennaio 2020 non riguarda i processi, mai reati: prima di vedere una prescrizione bloccata, bisogna attendere che i reati vengano commessi e poi che si facciano le indagini, le udienze preliminari e i processi di primo grado fino alle sentenze. Dunque i primi effetti si avranno fra 3-4 anni: in tempo per varare il ddl che contingenza i tempi dei processi, con sanzioni disciplinari per i giudici che perdono tempo per dolo o colpa. Ddl che Bonafede ha inviato 50 giorni fa agli alleati perché lo emendassero, cosa che nessuno ha fatto: quindi se non è ancora legge è colpa di chi piagnucola perché non è ancora legge. 3) I 5 Stelle soli contro tutti (a parte LeU) dimostrano che il punto 1 è una bufala: quella non è una legge leghista. I veri leghisti, e pure berlusconiani, sono i dem e i renziani che la pensano come Salvini e B.: minacciano financo di votare il ddl salva-prescrizione del forzista Costa (ammesso e non concesso che riescano ad approvarlo alla Camera e al Senato entro il 31 dicembre). Del resto Pd&Iv si battono con Lega&FI anche contro le manette agli evasori e per lo scudo impunitario a chi vuol continuare a uccidere Taranto e gli operai dell'ex-Iliwa. Se così pensano di dialogare col movimento di Bologna, che già espone striscioni tipo "Lega e Pd: due facce della stessa medaglia", auguri. Ma al loro posto ci terremmo lontani dalle piazze: le sardine potrebbero riconoscerli.

RENZI E LA BAD COMPANY DEL PD
RICICLA INDAGATI, CONDANNATI, EX FI, ALFANIANI, PERSINO IL VICE CACCIATO DALL'APPENDINO PER LE MULTE TOLTE

GLI IMPRESENTABILI DI FORZA ITALIA VIVA: NON SI BUTTA NIENTE

Mannelli



arriverà il giorno che ne indovina una?

Intervista a Stefano Bonaccini (Pd)

"Salvini vuole soltanto rovesciare Conte, poi mollerà la Borgonzoni"

» MARRA A PAG. 5

GOVERNO E OPPOSIZIONI INSIEME
SU POCHI PUNTI DI BENE COMUNE

» ANTONIO PADELLARO A PAG. 12

» I resi di Amazon

Che cosa ti capita se compri online la fontana al gatto

» DANIELA RANIERI

Giorni fa ho ordinato su Amazon una fontanella per gatti: avevo letto che l'acqua gorgheggiante fa credere ai felini di essere nella giungla e li induce a bere. Ovviamente il mio gatto neanche ci si avvicina. Per fortuna il capitalismo digitale prevede sia l'acquisto impulsivo che il ripensamento arbitrario: non fa storie.

A PAGINA 14

TARANTO I commissari in procura: spegnere i forni rovina l'economia

Mittal denunciata ai pm: "Già mezzo miliardo di materiali spariti e danni"

Todis
20 ANNI
BUONGIORNO CONVENIENZA
1999 | 2019

Il f'accuse: materie prime comprate a prezzi altissimi e poi finite non si sa dove, prodotti svenduti e lo spegnimento dei forni ritenuto "lesivo" per il nostro Paese

» CASULA A PAG. 6-7

La cattiveria

Bobo Craxi: "Mio padre ci lasciò sul lastrico". Anche a noi. Solo che, in più, ci è toccato pure mantenervi

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

» Gianluca Guidi

"Totò si invaghi di mamma Lauretta, lei no"



» FERRUCCI A PAG. 20-21

BILL BROWDER

Il nemico d'America che sa tutti i segreti della cricca di Putin

» FELTRI A PAG. 18-19



il Giornale



DOMENICA 17 NOVEMBRE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 272 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4371 E-Guide tel. 02-58000001

CONTROCULTURA

I segreti dell'amore (e di altre 98 parole)

Gnocchi alle pagine 25 e 26-27

NUOVO RICORSO

Bomba Ilva sui conti E il governo si affida ai giudici (anti-Ilva)

La questione Ilva è sempre più in mano alla magistratura. Ieri anche i commissari hanno denunciato Arcelor Mittal e i pm di Taranto indagheranno insieme a quelli di Milano. Una resa del governo che rischia di costarci 1,4 punti di Pil, che significherebbe una voragine nei conti economici considerando anche l'impatto disastroso sull'indotto.

Marino e Signorini alle pagine 2-3

COMUNQUE VADA PAGHEREMO NOI

di Carlo Lottieri

La volontà del governo è chiara: non vi è alcuna disponibilità a offrire garanzie ad Arcelor Mittal. E a questo punto sembra evidente che la società franco-lussemburghese lascerà l'Italia. D'altra parte, l'esecutivo non ha mai mostrato alcuna volontà di cercare una soluzione che salvaguardasse i posti di lavoro e le esigenze ambientali. In mancanza di ogni minima ragionevolezza, è ovvio che un investitore può solo andarsene.

E così non restano che due possibilità. La prima strada conduce alla chiusura degli impianti. Per la Puglia sarebbe un colpo terribile, dato che in questi anni le acciaierie hanno garantito a tutta l'area un gran numero di stipendi e molte commesse per l'indotto. Molti dicono che l'Italia non deve più puntare sulla siderurgia, poiché i Paesi in via di sviluppo riescono a competere con un basso costo del lavoro. In realtà, l'Arcelor Mittal è un colosso e se ha continuato a cercare una soluzione su Taranto è perché, conoscendo quel settore, ha ritenuto che vi siano margini di profitto e crescita. Nel mercato si può anche fallire: sarebbe bene, però, che a decidere del destino delle imprese fossero i consumatori, e non già qualche politico arrogante.

La cancellazione dell'ex-Ilva, per giunta, ci costerà cara in molti modi. In primo luogo, lo Stato non riceverà più alcuna imposta dall'impresa, né dai dipendenti. Ed è facile prevedere che nessun politico resisterà dinanzi alle richieste di aiuti. I soliti contribuenti già tanto (...)

segue a pagina 3

CONTRO LA MANOVRA PENSIONATI IN RIVOLTA

Migliaia di «invisibili» in piazza: «Noi umiliati e spremuti»
In 7 anni persi 45 miliardi: nessuno come loro

OGGI ANCORA ACQUA ALTA. E RESTANO LE TASSE

Pendolare dal Garda a Venezia
per dare una mano nel disastro

di Vittorio Macioce

a pagina 6



EROE DI TUTTI I GIORNI L'elettricista celebrato su Facebook

«Non siamo invisibili». Questo il grido degli oltre diecimila pensionati che ieri sono scesi in piazza per manifestare contro il governo. D'altronde negli ultimi sette anni i pensionati ci hanno rimesso quasi 45 miliardi di euro in tagli e mancata perequazione. Qualunque esecutivo arrivi, la prima cosa che fa è automaticamente pescare dalle tasche dei pensionati, trattati come un bancomat. Ora i pensionati sono stanchi e minacciano i giallorossi: «Il governo non fa nulla, nella manovra solo briciole. Saremo la vostra spina nel fianco e siamo pronti allo sciopero generale».

Bulian e Signorini a pagina 4

IN EMILIA ROMAGNA

Pd in ginocchio dalle sardine Ma riceve solo porte in faccia

di Francesco Maria Del Vigo

La gauche italiana, si sa, è molto emotiva. Basta un nonnulla perché si emoziona. Qualcuno che srotola un lenzuolo contro Salvini, qualcun altro che intona una mezza strofa di *Bella Ciao*, una bandiera rossa consumata rianimata da un alito di vento e tutto quello che sta alla sinistra del centro si agita e si anima. Figuriamoci la gioia, incontenibile e scomposta, di fronte al popolo delle sardine. Cioè quei dodicimila ragazzi scesi in piazza a Bologna per contestare Matteo Salvini. E già è singolare che la cosa più di sinistra accaduta in Italia negli ultimi anni sia un evento contro (...)

segue a pagina 8
De Remigis a pagina 8

L'EX POLITICO PENNISI

«Ho scontato tutto
Ora mi batto
per l'oblio web»

di Stefano Zurlo

Milko Pennisi, ex consigliere comunale a Milano, ha scontato la sua pena in carcere. Ora racconta: «Il vero ergastolo è la gogna infinita».

a pagina 10

L'ETÀ DELL'ORO DELLA RAI

Addio a Falqui,
creò il varietà
Con lui si spegne
la tv in bianco e nero



Giordano a pagina 17

RICORDI Falqui con Mina

INTERVISTA AL SEGRETARIO DEL SAP

Il sindacato di polizia nato grazie al «Giornale»
ora chiede una legge per tutelare gli agenti

Giannini a pagina 11

-IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPECIFICHE IN ALTA ITALIA- DA 10000 LITRI IN 295000000 LITRI - ART. 1 C. 136 MILANO

IL CAMBIO DI STAGIONE
RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA,
L'ENERGIA RESTA!

200 mg di ginseng e 200 mg di ginseng
come specificato su una dose unica, equivalente
a 400 mg di ginseng.

L'articolo della domenica di Francesco Alberoni

L'illusione della libertà virtuale

Noi viviamo all'interno di una grande illusione, forse di una grande ideologia. L'esperienza è iniziata con la caduta del Muro di Berlino, la liberazione del commercio mondiale e internet. Improvvisamente, abbiamo avuto l'impressione di avere raggiunto una nuova, sconosciuta, totale libertà. Il mondo ci appare come una straordinaria pianura dove ci muoviamo come singoli individui. Abbiamo l'impressione di poter andare dove vogliamo, di commerciare con chi ci pare, di farci amici in India come in Cina e siamo convinti che se hai una buona idea puoi avere un grande successo. È l'idea dell'uomo fatto da sé che viene portata alle estreme conseguenze. Ma questo significa che accanto e in concorrenza con la tua idea ci sono tutte le idee e i progetti del mondo. E se viaggi da un Paese all'altro vedi le nuove metropoli piene di grattacieli, le sterminate fabbriche di Usa, India e Cina, se visiti i laboratori parli con gli scienziati, ti senti stupito, travolto, abbagliato dai

vertiginosi progressi tecnici che si ripercuotono poi attorno a te nella tua città con un caleidoscopio di invenzioni tecnico-scientifiche. Per cui tu hai veramente l'impressione che tutto sia possibile.

Ma non è vero. In realtà le tue possibilità sono estremamente limitate. Pensiamo ai primi tempi di internet: tutti avevamo la sensazione di potere parlare liberamente con tutti in ogni parte del mondo dicendo ciò che volevamo. Poi ci siamo accorti che davanti a noi si stendeva uno sterminato deserto dove non trovavi nessuno, ed ecco che allora sono apparse Facebook, Instagram, Amazon, che hanno riempito questo deserto. Non solo, tutte queste straordinarie costruzioni del web le edifichiamo tu giorno per giorno, seguendo le istruzioni dei monopoli internazionali che ti impongono nuovi modelli, nuove regole, nuovi aggiornamenti, nuove password. Noi tutti, affacciati attorno ai computer e ai cellulari, siamo solo gli operai della loro catena di montaggio.

IL TEMPO DI
**GIACOMETTI
DA CHAGALL
A KANDINSKY**
CAPOLAVORI DALLA FONDAZIONE MAEGHT

VERONA
GRAN GUARDIA
16 NOVEMBRE 2019
5 APRILE 2020

Info e prenotazioni
0422.429999
lineadombra.it

IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

DOMENICA 17 novembre 2019
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Rozzano, la legale: adesso il risarcimento

Il giudice lo libera Scordato per un anno agli arresti omiciliari

Gianni a pagina 21



Genitori e figli, incoscienti del web

Il 65% dei ragazzini posta foto, il 55% chatta con sconosciuti. Solo il 15% degli adulti controlla. Allarme pedofili

Servizi e Noto alle p. 4 e 5

Istruzione e mondo del lavoro

La politica impari dalle università

Sandro
Neri

È tradizione riconosciuta che da Milano partano sempre le maggiori innovazioni, poi sposate anche da altre realtà sul territorio nazionale. Nella politica di solito è stato così. Gli equilibri nazionali hanno avuto uno svolgimento a partire da intuizioni o esperimenti partoriti in terra lombarda. Nell'ambito industriale e produttivo la leadership meneghina è indiscussa, anche per quanto riguarda l'internazionalizzazione dei processi. Sul piano dell'organizzazione degli insegnamenti universitari si registrano rilevanti novità in alcuni atenei milanesi. L'ultima, proprio di questi giorni: il Consiglio di Stato ha dato via libera ai corsi di laurea magistrale e di dottorato di ricerca al Politecnico in gran parte in lingua inglese.

Continua a pagina 26

INCHIESTA: ECCO COSA CAMBIA PER I TEST SPECIALISTICI. OBIETTIVO: RIDURRE LE LISTE D'ATTESA



GLI ESAMI DAL MEDICO DI BASE

Passeri alle pagine 2 e 3

Manifestazione al Circo Massimo

Pensionati beffati dal mini aumento «Rivalutazione e meno tasse»

Marin a pagina 7

I DUE AGUZZINI DI VITERBO

Stupro, pena lieve Annibali: la legge non tutela le donne

Polidori a pagina 8

Linate e Malpensa battistrada

Meno controlli in aeroporto Liquidi e pc anche nello zaino

Anastasio e Prosperetti a p. 10 e 11



Il regista tv aveva 94 anni

Addio Antonello Falqui Il varietà perde il suo re

Degli Antoni alle pagine 28 e 29



L'intervista della domenica: Marina Cicogna

La signora del cinema «Amori senza censure»

Bogani a pagina 16

**PROSCIUTTO
TOSCANO
DOP**

Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM



Oggi su Alias domenica

DA KAFKA a Jesenská alla vita, news polacche su Szymborska, al-Asad e la sua «Guida di Palmyra», carteggio Chiaromonte-Camus



Le Monde diplomatique

IN EDICOLA Germania Est, storia di un'annessione; Ecuador paese distrutto; Gilets jaunes dell'Ardeche; Cina e capitalismo



Repubblica ceca

NOVEMBRE 1989-2019 La generazione di velluto in piazza contro il premier, nel trentennale della Rivoluzione
Hornacek e Leoncini pagina 7

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS DOMENICACON LE MONDE DIPLOMATIQUE
e EURO 2,00

DOMENICA 17 NOVEMBRE 2019 - ANNO XLIX - N° 276

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

ESPOSTO DEI COMMISSARI ALLA PROCURA CONTRO MITTAL: GRAVI DANNI ALL'ECONOMIA NAZIONALE

Taranto, carte bollenti sull'ex Ilva

La procura di Taranto ha aperto un fascicolo contro ignoti, per «mancato alla produzione nazionale», dopo l'esposto dei commissari dell'ex Ilva. Si stringe così l'assedio legale contro la multinazionale, nella speranza di costringere Mittal a rivedere la decisione di rescindere il contratto e andarsene il 3 dicembre.

Il ministro per lo Sviluppo Patuanelli «ringrazia» i commissari. Di Maio tuona: «Trascureremo quella multinazionale in tribunale». Ma le chances che la pressione legale basti a risolvere la situazione sono quasi inesistenti. I sindacati scrivono a Conte e a Mattarella.

Vogliono che il premier convochi un incontro con Mittal e stavolta insistono per partecipare. Obiettivo: stanare la multinazionale, che si nasconde dietro la revoca dello scudo penale, ma anche il governo, che glissa su quel nodo per non spaccare la maggioranza. **COLOMBO PAGINA 5**

IN MIGLIAIA AL CIRCO MASSIMO

I pensionati: «Non siamo invisibili»

La prima richiesta dei sindacati dei pensionati: una legge quadro nazionale che garantisca risorse e livelli di assistenza lungo tutta la penisola.

Una richiesta che - nonostante l'impegno del ministro Speranza - non si è realizzata nel testo della manovra giunto in parlamento. **FRANCHI PAGINA 5**

L'acciaieria Nazionalizzare è l'unica soluzione

MARCO REVELLI

L'Ilva di Taranto è una gigantesca macchina assassina. La cifra di tutta la sua storia è la Morte (la «morte industriale» canterebbe Guccini). Da questo dato durissimo, e inconfutabile, non può prescindere ogni discussione sul suo destino (sul suo passato, sul suo presente, e soprattutto sul suo futuro): dal fatto che quello stabilimento uccide. Uccide chi ci lavora dentro: i «suoi» operai (farebbero bene a rifletterci i sindacati che non dovrebbero difendere solo i posti di lavoro ma anche i lavoratori e le loro vite). Ne sono morti 208, per «incidenti» sul lavoro, dal primo, Giovanni Gentile, il 1° agosto del '61 quando la fabbrica era ancora in costruzione all'ultimo, Cosimo Massaro, il 10 agosto del 2019.

— segue a pagina 6 —

Venezia sott'acqua foto LaPresse



IN LAGUNA Acqua alta per colpa nostra

ROBERTO FERRUCCI

Dei disastri che provoca l'acqua alta a Venezia ormai sapete tutto, in quale modo arriva, come sale, come va misurata in rapporto al medio mare e delle tracce che lascia dietro di sé non appena defluisce in mare. E conoscete anche decine e decine di storie, di residenti e di negozianti, migliaia, che in questi giorni sono impegnati in un corpo a corpo sfiancante e disperato fra loro e la marea.

Quello che è difficile raccontare è il momento che apre le porte all'angoscia di noi veneziani. Certo, il centro mare ci informa continuamente, ci invia le previsioni sul telefonino, rappiamo tutto in anticipo, eppure quando quel momento arriva - e sappiamo perfettamente che arriverà - veniamo sempre colti di sorpresa, c'è sempre quel tuffo al cuore, ogni volta.

— segue a pagina 2 —

Venezia in ginocchio prova a rialzarsi ma l'alta marea non dà tregua. Oggi nuovo allarme rosso. Le sirene annunciano l'ennesimo «picco». Il governo stanizza gli aiuti alle imprese. Sospeso il pagamento dei mutui. Polemiche sulla nomina del sindaco Brugnaro a commissario per l'emergenza **pagine 2,3**

BOLOGNA

Il Pd prova a rifondarsi
Barca: cambiare rotta



Oggi Zingaretti presenta la «rifondazione» del Pd. Ma il nodo del rapporto con i 5 Stelle lo blocca e il nuovo statuto è frutto di una mediazione con le correnti. A Bologna, nella tre giorni «Tutta un'altra storia», Fabrizio Barca sferra il partito e in un'intervista al manifesto lancia le proposte del Forum di guaglianze. **PREZIOSI E CHIARI A PAGINA 4**

Io rompo

Cento cene per il manifesto

Care compagne e compagni, care lettrici e lettori, viviamo una fase di grande incertezza, politica e sociale. È evidente nel mondo in rivolta disperata ovunque e con la guerra contro gli ultimi tornata d'attualità, con la disperazione dei migranti in fuga. Ed è chiaro in Italia dove, dopo esserci liberati momentaneamente del «signor» voglio i pieni poteri, mentre la destra sovranista e razzista incalza i deboli processi democratici, il governo in carica vive una stagione di «stabile instabilità», con una compagine incerta sui contenuti e sui modi. Noi non aspettiamo la manna dal cielo, non vogliamo regalarci. Difendiamo il buon diritto di fare un giornale libero, indipendente, solo in parte sostenuto da fondi pubblici, come da Costituzione. Non abbiamo padroni e padroni a proteggerci, siamo una vera cooperativa, e abbiamo dalla nostra «solo» la testimonianza politica attiva, ogni giorno, dei nostri lettori e abbonati, sul giornale di carta e su web.

— segue a pagina 5 —

all'interno

Francia Un anno di gilet gialli, anniversario di rabbia

ANNA MARIA MERLO

PAGINA 8

Iran Benzina, con il prezzo cresce la protesta sociale

FARIAN SABAHI

PAGINA 8

Bolivia Golpe e repressione, l'esercito spara sui cocaleros

CLAUDIA FANTI

PAGINA 8



9 770225 215003
Poste Italiane SpA - in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, b) - C/RA/2020/103



€ 1,20 ANNO COMPLETO N° 317
PREZZO IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - NET. 2.004.000 L. 002/19

Fondato nel 1892



Domenica 17 Novembre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO" - EURO 1,20

Il libro
De Cataldo si dà
al giallo storico
«Risorgimento,
la mia passione»
Mannoni a pag. 16



L'infortunio
Paura per Mertens
colpito duro in Russia
ma con il Milan ci sarà
Taormina a pag. 22



Il personaggio
Falqui, l'eleganza
del varietà:
addio al papà
di Canzonissima
Giannini a pag. 17



Priorità per l'economia
Dal welfare
alle tecnologie
il decalogo
anti-declino
Romano Prodi

L'economia mondiale non va certo a gonfie vele ma, se teniamo conto delle incertezze e degli errori della politica, le cose vanno forse un po' meglio di quanto non si potesse prevedere. L'arrivo di una crisi sistemica è stato per ora solo evitato da decisioni che, negli Stati Uniti, in Cina e in Europa, hanno fornito un temporaneo paracadute all'economia, ma non ne hanno certo preparato un robusto cammino di crescita. Con l'imposizione di nuove tariffe doganali e con la continua minaccia da parte del presidente americano Trump di imporre ogni giorno altre, il commercio internazionale, che ha sempre sostenuto lo sviluppo, è diventato l'elemento di debolezza dell'economia mondiale. Negli Stati Uniti, dove il presidente Trump ha preso l'iniziativa di aumentare dazi e barriere, il paracadute è stato fornito da tre progressive diminuzioni del costo del denaro da parte della Federal Reserve e da una mostruosa lievitazione del deficit pubblico. La crescita rimarrà quindi superiore al 2% per l'anno in corso e Trump farà ovviamente il possibile perché il paracadute funzioni fino alle elezioni presidenziali del prossimo novembre, dato che l'economia è finora il punto più forte del suo tribolato mandato.

In Cina la crescita, pur rimanendo intorno al 6% rispetto allo scorso anno, ha registrato il più basso tasso di sviluppo degli ultimi 27 anni, con la produzione industriale in calo per sei mesi consecutivi.

Continua a pag. 55

Il piano per salvare l'Ilva Mittal, pressing di Conte

►La strategia del governo: una società mista con Cassa Depositi e Prestiti
Dopo Milano indagano anche i pm di Taranto. L'ipotesi: danno all'economia

Prende corpo il piano di salvataggio per l'ex Ilva. Ma una doppia inchiesta delle Procure di Milano e di Taranto potrebbe arrivare a bloccare la chiusura. L'ipotesi contenuta in un esposto: danno all'economia. Il governo vuole spingere Arcelor-Mittal alla trattativa su una società mista con Cassa depositi e prestiti, si punta a trattare anche su Cig e scudo penale. Intanto scatta anche l'allarme per l'indotto.

Allegri, Franzese,
Gentili e Guasco
alle pag. 2 e 3

Il presidente degli industriali
Marinero: noi siamo pronti
alla cordata per Taranto

Nando Santonastaso a pag. 5



Il presidente del porto
Prete: ripensare lo scalo
siderurgia determinante

Antonino Pane a pag. 5



La vertenza
Quel silenzio surreale
sulle sorti di Whirlpool
in attesa del 30 marzo

Nando Santonastaso

Un silenzio strano, quasi surreale. Difficile giudicare in altro modo quello calato a fine ottobre sulla vertenza Whirlpool di Napoli, dopo settimane di mobilitazione dei lavoratori, di muro contro muro in sede di trattativa, di scioperi e imbarazzi anche a livello di governo.

Continua a pag. 55

Oltre cento fermi
Parigi brucia:
il compleanno
da barbari
dei Gilet gialli



Anniversario dei Gilet Gialli con nuove devastazioni a Parigi. Scontri soprattutto a place de la Bastille. I manifestanti hanno bersagliato con sassi e altri oggetti la polizia, cercando di impedire l'intervento dei pompieri per spegnere i roghi appiccicati durante il loro passaggio. Fitto lancio di lacrimogeni da parte degli agenti. Dall'Eliseo Macron ha seguito l'evolversi della situazione. Oltre cento le persone fermate durante gli scontri. Pierantozzi a pag. 11

A Cesena Operato da sveglia per preservare le capacità musicali



Il jazzista che suona con la sonda nel cervello

Calogero Destro a pag. 15

Schiavi in azienda: 43 operai segregati senza acqua né luce

Melito, imprenditore in cella: i lavoratori al nero cucivano borse e scarpe per Gucci, Fendi e YSL

Un imprenditore di Melito di Napoli è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di sfruttamento del lavoro, sequestro di persona e intermediazione illecita: per aggirare i controlli ha tenuto segregati 43 operai in nero, tutti italiani, tra i quali una donna incinta e due minorenni. Di Caterino in Cronaca

L'intervista

Il ministro Bellanona
«Legge anti-caporali
anche nel terziario»

Fabio Jouakim a pag. 31

I focus del Mattino

Cemento e pistole, i boss-pupari dietro il sacco del Casertano

Mary Liguori

Amministratori comunali che prendono voti grazie allo sponsor della criminalità organizzata e poi si ritrovano, una volta eletti, a dover pagare il conto, salato, alla camorra. Dai rifiuti ai lavori pubblici ma anche l'edilizia residenziale, rigorosamente abusiva ma tollerata: negli ultimi dieci anni, come hanno raccontato due generazioni di cronisti da queste colonne, troppe volte nei Comuni dell'Agro casertano le decisioni le hanno prese i boss, veri e pro-

pri «pupari» di sindaci e imprenditori. Una realtà difficile, costellata da troppe situazioni border line. La lista dei comuni flagellati da indagini e sospetti è lunga. Da Orta di Atella a Trentola Ducenta a Gricignano d'Aversa dove, due giorni fa, un giornalista di Cesa, Mario De Michele, ha denunciato di essere rimasto vittima di una sparatoria. Quattro i fori di proiettile repertati sulla sua Peugeot. S'indaga a trecentosessanta gradi per ricostruire il movente. Ma nel frattempo è sotto scorta.

A pag. 13

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Cat integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



Il Messaggero



24h € 1,40* ANNO 141-N° 317
ITALIA
Sped. in A.P. 0323/2003 conv. L. 40/2004 art. 1 c. 1 B2B-RM

NAZIONALE



Domenica 17 Novembre 2019 • S. Elisabetta d'Ungheria

IL GIORNALE DEL

Commenta le notizie su ilmessaggero.it

Aeroporto hi-tech
Fiumicino, arriva
il check-in facciale
e dopo via libera
ai liquidi in valigia
Evangelisti a pag. 13



1989-2019 L'anniversario
Leonardo Sciascia
la forza attuale
di un vero maestro
Cultura e Tornatore nello speciale alle pag. 19, 20 e 21



L'intervista alla figlia
«Così papà lavorava
nella casa di Palermo»
Il ricordo di Tornatore
«Con i suoi romanzi
faceva grande cinema»

Il Messaggero
GOAL!
ilmessaggero.it/sport

Proposte anti-declino
Il decalogo
delle priorità
per rilanciare
l'economia

Romano Prodi

L'economia mondiale non va certo a gonfie vele ma, se teniamo conto delle incertezze e degli errori della politica, le cose vanno forse un po' meglio di quanto non si potesse prevedere. L'arrivo di una crisi sistemica è stato per ora solo evitato da decisioni che, negli Stati Uniti, in Cina e in Europa, hanno fornito un temporaneo paracadute all'economia, ma non ne hanno certo preparato un robusto cammino di crescita.

Con l'imposizione di nuove tariffe doganali e con la continua minaccia da parte del presidente americano Trump di imporre ogni giorno altre, il commercio internazionale, che ha sempre sostenuto lo sviluppo, è diventato l'elemento di debolezza dell'economia mondiale.

Negli Stati Uniti, dove il presidente Trump ha preso l'iniziativa di aumentare dazi e barriere, il paracadute è stato fornito da tre progressive diminuzioni del costo del denaro da parte della Federal Reserve e da una mostruosa lievitazione del deficit pubblico.

La crescita rimarrà quindi superiore al 2% per l'anno in corso e Trump farà ovviamente il possibile perché il paracadute funzioni fino alle elezioni presidenziali del prossimo novembre, dato che l'economia è finora il punto più forte del suo tribolato mandato.

Continua a pag. 18

Ilva, il piano per il salvataggio

► Inchiesta anche a Taranto: potrebbe bloccare la chiusura. Allarme indotto per i debiti non pagati Pressing di Conte su Arcelor: proposta su una società mista con Cdp, esuberanti e scudo penale

Brugnaro commissario, rimborsi alle famiglie e alle aziende



Venezia blocca i mutui per un anno ma oggi torna l'incubo dell'acqua alta

Un volontario cerca di mettere in salvo libri, spartiti e strumenti al Conservatorio (foto AP) Alle pag. 4 e 5

ROMA Prende corpo il piano di salvataggio per l'Ilva. È intanto una doppia inchiesta della procura di Taranto potrebbe arrivare a bloccare la chiusura. Il governo vuole spingere ArcelorMittal alla trattativa su una società mista con Cassa depositi e prestiti, si punta a trattare anche su Cig e scudo penale (Pd favorevole). Ma intanto scatta anche l'allarme per i debiti non pagati all'indotto, a sua volta in difficoltà.

Allegri, Franzese, Gentili e Guasco alle pag. 2 e 3

La manovra

Pensionati, si apre:
assegni rivalutati
e quattordicesima

ROMA I pensionati al Circo Massimo con la manifestazione nazionale unitaria scuotono il governo, che apre su assegni rivalutati e quattordicesima. Per i trattamenti fino a 2500 euro al mese.

Di Branco a pag. 10

Investimenti pubblici Milano riceve più risorse di Roma

► Negli ultimi 5 anni 806 milioni dallo Stato al capoluogo lombardo contro i 563 alla Capitale

Andrea Bassi

I dati della ragioneria dicono che negli ultimi 5 anni Milano ha ottenuto oltre 800 milioni per infrastrutture, strade e qualsiasi altro investimento, contro i 563 circa di Roma. «Milano Città Stato» si chiama l'iniziativa che sta cercando di arrivare a un referendum per trasformare la città in una Regione autonoma.

A pag. 7

Cose fatte e non fatte

L'assist di Grillo
per il bis di Raggi

Simone Canettieri

Assist di Beppe Grillo per la sindaca di Roma Virginia Raggi, gelo di M5S.

A pag. 9

Boom nella Capitale
Droghe sintetiche,
lo sballo che supera
l'esame dei test

Giuseppe Scarpa

È la nuova frontiera delle droghe che miete successo tra gli adolescenti: la cannabis sintetica. È totalmente diversa rispetto a quella biologica. Si spruzza sopra il tabacco trinciato e poi si fuma ed è molto più potente in confronto alla tradizionale. Anche per questo è più pericolosa, lo sanno bene all'ospedale "Bambino Gesù". Ma non c'è ancora un test per rilevare le sostanze pericolose.

A pag. 15

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta sana, equilibrata e di uno stile di vita sano.

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.

**IL GIORNO
VA CONQUISTATO**

PESCE IL SUCCESSO

Buona domenica, Pesci Se fate un bilancio di questo velocissimo e talvolta decisamente complicato anno, non potrete che apprezzare i progressi fatti nel lavoro, emozioni e amori. La corsa verso mete prestigiose non è certo finita, anzi forse per molti deve ancora praticamente iniziare, probabilmente il prossimo martedì. Ma oggi è domenica, Luna nel campo dell'amore, famiglia, figli, amici... vuole vedervi felici. Auguri.

© IPROLOGIONE INFORMATICA
L'oroscopo all'interno

il Resto del Carlino

DOMENICA 17 novembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Fortitudo-Milano, Messina torna al PalaDozza

**Virtus, caccia al record
A Trieste per centrare
la nona vittoria di fila**

Selleri alle pagine 35 e 36



Genitori e figli, incoscienti del web

Il 65% dei ragazzini posta foto, il 55% chatta con sconosciuti. Solo il 15% degli adulti controlla. Allarme pedofili

Servizi e Noto alle p. 4 e 5

Le elezioni di gennaio

**Chiunque
vinca
in Emilia**

Michele Brambilla

La campagna elettorale per le regionali emiliane è cominciata con una buona notizia, anzi due. La prima riguarda i toni usati da Salvini; la seconda i toni usati dalla piazza anti-Salvini. Si tratta di due novità la cui portata - se confermata da qui al 26 gennaio, come ci auguriamo - sarebbe addirittura rivoluzionaria. Cominciamo con il leader della Lega. Intervistato da noi giovedì scorso, ha detto: «In Emilia-Romagna non possiamo dire che la situazione è un disastro, non sarebbe corretto. E Bonaccini, se ha governato cinque anni, non è certo uno sprovveduto». Poi ha aggiunto: «Però ci sono tante cose da migliorare». Sorprendente, no?

Continua a pagina 21

INCHIESTA: ECCO COSA CAMBIA PER I TEST SPECIALISTICI. OBIETTIVO: RIDURRE LE LISTE D'ATTESA



**GLI ESAMI
DAL MEDICO
DI BASE**

Passeri alle pagine 2 e 3

Manifestazione al Circo Massimo

**Pensionati beffati
dal mini aumento
«Rivalutazione
e meno tasse»**

Marin a pagina 7

I DUE AGUZZINI DI VITERBO

**Stupro, pena lieve
Annibali: la legge
non tutela le donne**

Polidori a pagina 8

Linate e Malpensa battistrada

**Meno controlli
in aeroporto
Liquidi e pc
anche nello zaino**

Anastasio e Prosperetti a p. 10 e 11



Il regista tv aveva 94 anni

**Addio Antonello Falqui
Il varietà perde il suo re**

Degli Antoni alle pagine 28 e 29



L'intervista della domenica: Marina Cicogna

**La signora del cinema
«Amori senza censure»**

Bogani a pagina 16



€ 2,50 in Italia — Domenica 17 Novembre 2019 — Anno 155°, Numero 317 — ilsole24ore.com

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, c. 4/b, art. 1, c. 2, DCE Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tavola con
Maurizio Tamagnini
MI PIACEREBBE
CHE IL FONDO FSI
SVILUPPASSE
IL POLO DEL LUSSO

di Paolo Bricco — a pagina 12

Manager.
Maurizio Tamagnini,
amministratore delegato
di Fondo strategico italiano



FABO
WRITE

**NASTRO DA IMBALLO
BIANCO SCRIVIBILE**
con penna, pennarelli indelebili e
matite. Per organizzare e archiviare.

FABO
IDEE E SOLUZIONI ADESSO

In vendita su amazon.it nell'Official Store FABO

UFFICIO • NEGOZIO • CASA

Il sindaco di Venezia, un miliardo di danni — P.7 Parigi, violenti scontri per l'anniversario dei gilet gialli — P.7 Dissidi sul basket Cina-Nba, a rischio 4 miliardi — P.15

domenica

Storia
economica
Il calcolatore
di Ivrea che
in America
volle andar

di Paolo Bricco
— a pagina 21

Teoria letteraria
Lazarillo
e la fame di vita

di Nicola Gardini — a pagina 24

lifestyle

Vacanze
Tutti
i piaceri
del golf,
dalla Sicilia
alla Toscana

di De Cesare Viola — a pagina 17



In treno
Panorami visti
dal finestrino

di Marco Morino — a pagina 2

lunedì

la guida rapida
Scuola, come
ottenere
il sostegno

Giornale chiuso alle ore 22.00

L'economia Usa corre I gestori vedono il rally di fine anno

Trend. Il Pil del terzo trimestre atteso in crescita dell'1,9%
Gli investitori credono al disgelo sui dazi e puntano sulle Borse

L'economia Usa è come un treno che corre veloce e, per ora, non si ferma. Contano le politiche di Donald Trump. Ma è anche la continuazione di una fase positiva che prosegue dal 2010, dagli anni di Obama che è riuscito a superare la crisi finanziaria peggiore della storia. Trump ha continuato con le strategie per sostenere l'economia aumentando la spesa pubblica, spingendo nei settori difesa e aerospaziale, energia e altro. «L'economia Usa con me è la migliore di sempre», sostiene. Ma con qualche nuvola all'orizzonte. Il Pil Usa del terzo trimestre è aumentato nelle stime preliminari dell'1,9%, ma era a +3,1% a inizio anno; e per il quarto si parla di un altro rallentamento. Comunque sia, le schiarite sul fronte commerciale, grazie all'auspicio disgelo Usa-Cina sui dazi, spingono gli investitori a puntare per il 2020 sui mercati azionari. — *Servizi a pagina 19*

nomia Usa con me è la migliore di sempre, sostiene. Ma con qualche nuvola all'orizzonte. Il Pil Usa del terzo trimestre è aumentato nelle stime preliminari dell'1,9%, ma era a +3,1% a inizio anno; e per il quarto si parla di un altro rallentamento. Comunque sia, le schiarite sul fronte commerciale, grazie all'auspicio disgelo Usa-Cina sui dazi, spingono gli investitori a puntare per il 2020 sui mercati azionari. — *Servizi a pagina 19*

52%
È la percentuale degli
investitori che, secondo un
sondaggio BofA, punta al
mercato azionario per il 2020

Ex Ilva, spunta la soluzione inglese Inchiesta sui 500 milioni di scorte

LA CRISI DELL'ACCIAIO
Faro sul caso British Steel
Indotto, cantieri bloccati
La Procura di Taranto indaga

I commissari dell'Ex Ilva hanno depositato alla procura di Taranto un'esplicita denuncia in cui si chiede di verificare la correttezza di ArcelorMittal nella gestione di scorte di magazzino per un valore di 500 milioni. Intanto si terrà un breve incontro informativo al Mse per studiare con gli analisti di EY il modello che ha portato alla cessione di British Steel. — *Servizi a pagina 3*

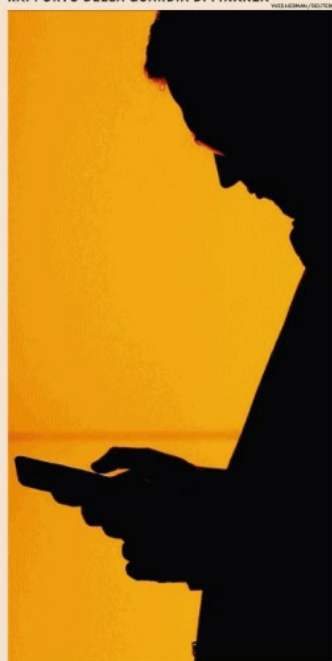
L'INTERVISTA

Patuanelli: ora l'area a caldo,
poi piano per eliminare il carbone

«Si può valutare una norma di rango primario di carattere generale». Lo dice il ministro Stefano Patuanelli in riferimento allo scudo. Patuanelli indica un percorso in due tappe: nel breve periodo area a caldo, poi nel futuro la decarbonizzazione. — *Carmine Fotina — a pag. 2*



RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA



L'allarme. Sempre più reti di professionisti piegate al «sistema» mafia

Mafia: la finanza online è il nuovo business

Un dossier della Gdf evidenzia come tra il 2015 e il 2018 siano stati confiscati alle mafie beni per 10 miliardi e dimostra come le organizzazioni criminali di tipo mafioso si stiano accaparrando il monopolio della gestione di un business innovativo e tecnologico, come la finanza online. Tutto senza trascurare altri settori e dimostrando capacità imprenditoriali che sfruttano evoluti schemi societari che fanno delle mafie una grande criminalità economico-finanziaria. — *Ivan Cimmarusti — a pag. 6*

SONDAGGIO COMMISSIONATO DAL PD SULL'EMILIA-ROMAGNA

Bonaccini è avanti, più voti al centro destra

Emilia Patta con un'analisi di Roberto d'Almonte — a pagina 7



Assalto ai Caf: attese 2,2 milioni di domande

ASSISTENZA FISCALE

Pratiche record per
reddito di cittadinanza,
bonus sociali e asili nido

A gennaio i centri di assistenza fiscale (Caf) rischiano di essere travolti da una valanga di richieste: 2,2 milioni di pratiche. L'allarme viene dalla Consulta dei Caf: tra dichiarazioni del reddito di cittadinanza, bonus sociali e sostegno per l'asilo nido gli afflussi di lavoro sugli uffici sarà da record. — *Pegliotti — a pag. 4*

Confindustria
Lavoro
Presidente Licia
Mattioli

**L'intervista
Licia Mattioli:
nel mondo
più spazio
al made in Italy**

Nicoletta Picchio — a pag. 4

LETTERA AL RISPARMIATORE

La sfida di Falck Renewables: più ricavi nel business del solare

di Vittorio Carlini — a pagina 13

SCENARI

ECCO PERCHÉ L'EUROPA UNITA RIMANE DIVISA TRA EST E OVEST

di Sergio Fabbrini

Le celebrazioni del Trentennale della caduta del muro di Berlino nel 1989 si sono appena concluse. Esse hanno celebrato la grande conquista della riunificazione economica e democratica del continente resa possibile da quella caduta. Quest'ultima ha consentito di trasformare la Comunità economica del Trattato di Roma del 1957 nell'Unione europea (Ue) del Trattato di Maastricht del 1992. Da allora, l'Ue è stata caratterizzata da continui allargamenti, al punto da far pensare che l'obiettivo degli Stati Uniti d'Europa fosse davvero dietro l'angolo. Però, le crisi multiple di questo decennio e quindi la Brexit hanno trasformato l'ottimismo dell'integrazione nel pessimismo della disintegrazione. Con quelle crisi, sono emerse nuove divisioni, in particolare tra gli Stati dell'Europa dell'ovest e quelli dell'est (i dieci Paesi entrati nell'Ue con il quinto allargamento del 2004 e 2007). Ora che la polvere delle celebrazioni si è depositata, vediamo come è avvenuto.

Sul piano economico, il quinto allargamento è stato un successo. Dopo un decennio di difficoltà e di ristrutturazioni (con forti costi sociali), i Paesi dell'Europa dell'est entrati nell'Ue hanno registrato, a partire dal 2014, una robusta crescita economica (mentre la crisi colpiva i Paesi dell'Europa ovest). Se si considerano i tre Paesi del gruppo di Visegrád esteri in quest'ultima da Slovacchia è entrata a far parte nel 2009), essi hanno registrato una crescita del Pil annuale molto significativa (World Bank Series). Per quanto riguarda la Repubblica Ceca: 3,0 (2015), 4,8 (2016), 4,5 (2017) e 3,9 (2018) per cento. Per quanto riguarda l'Ungheria: 3,5 (2015), 2,3 (2016), 4,1 (2017), 6,9 (2018) per cento. Per quanto riguarda la Polonia: 2,8 (2015), 3,1 (2016), 4,8 (2017) e 5,1 (2018) per cento. Tale crescita è stata sostenuta dai fondi strutturali dell'Ue, fondi finalizzati ad aiutare i Paesi con un reddito medio procapite inferiore alla media dei Paesi più ricchi.

— *Continua a pagina 12*

BCE E TASSI NEGATIVI

LE BANCHE E QUEL BOOM DI LIQUIDITÀ

di Marcello Minenna

Tra fine ottobre e inizio novembre, i conti di liquidità delle banche europee presso le banche centrali nazionali (Bcn) hanno subito un movimento tellurico, 300 miliardi di euro sono affluiti overnight nei conti di riserva, portando il totale a circa 1.650 miliardi. L'80% (236 miliardi) proveniva in "giroconto" dai conti di deposito degli stessi istituti presso la Banca Centrale Europea (Bce), mentre il 20% è stato represso sul mercato interbancario.

Le ragioni del trasferimento overnight di liquidità vanno ricercate nell'avvio del regime di tiering delle riserve bancarie, annunciato dalla Bce il 12 settembre, che ha creato opportunità di arbitraggio.

— *Continua a pagina 13*



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 17 novembre 2019
Anno LXXV - Numero 317 - € 1,20
Sant'Elisabetta d'Ungheria

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

SINISTRA SBUGIARDATA DAI NUMERI

«Salvini odia i deportati» Però i fondi li tagliano loro

Accusano il leader leghista di voler perseguire di nuovo i sopravvissuti ai lager
Ma gli stanziamenti ai reduci li ha aumentati Matteo. A differenza dei governi rossi

De Leo a pagina 3

Il Tempo di Osho

Pensionati in piazza per dare lo sfratto a Conte

Frasca a pagina 7



Per l'inferno Ilva il Paradiso può attendere

DI LUIGI BISIGNANI

Caro Direttore, due vecchi capitani d'industria, Raul Gardini e Emilio Riva, seduti su una panchina davanti alle porte chiuse del Paradiso aspettano pazienti il loro turno e rimuginano (...)

segue a pagina 5

Chi si rivede Torna la Balena La Dc riparte con Scilipoti

Di Majo a pagina 8

Promesse dimenticate Lo schiaffo dei rosso-gialli ai ricercatori

Solimine a pagina 4



PER DIVENTARE IL NUMERO UNO
SCEGLI LA NUMERO UNO

www.unipegaso.it 800-185-095

Il diario

di Maurizio Costanzo



Avrete letto che alcuni scienziati avrebbero trovato tracce di ossigeno su Marte. D'un colpo, tornano d'attualità tutti gli alieni «visti» in questi decenni. Torna alla memoria la commedia di Ennio Flaiano «Un marziano a Roma» e si capiscono, all'improvviso, decisioni prese in tutto il mondo che sembrano assurde, appunto, da extraterrestri. I «visionari» di questi decenni, potranno finalmente cantare vittoria, ma, sinceramente, anche a chi scrive non dispiace che ci sia qualche alieno. Di più chi scrive lo ha sempre pensato. Provate a pensare anche voi, tra le vostre amicizie, tra i colleghi di lavoro, tra i parenti, tra i co-inquilini, se non c'è qualche marziano.

Nostra iniziativa

Valanga di firme per gli asili sicuri

Telecamere@iltempo.it
Anche politici e vip
per accelerare la legge



a pagina 10

Sanità

Scoppia la guerra delle nomine Asl

Esposto dei sindacati
contro le designazioni
decise dalla Regione

Sbraga a pagina 15

Grandi manovre

Parte la caccia al Campidoglio

Campagna elettorale
già alle prime mosse
Ecco i piani dei partiti

De Rosa a pagina 14

Maltempo

Danni e allagamenti in tutta la provincia

Hinterland in ginocchio
E non è ancora finita:
oggi allerta arancione



alle pagine 20 e 21

Trastevere

Giù da Ponte Sisto «È stato il rumeno»

Il pm chiede il processo
per l'uomo sospettato
di aver ucciso la tunisina

Ossino a pagina 16

Casilina

Colpi «in trasferta» Banda in manette

Da Tor Bella Monaca
andavano a rubare
nelle ville di tutta Italia

Mariani a pagina 17

LA NAZIONE

DOMENICA 17 novembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Litorale livornese e Val di Cornia

Allerta meteo
La rivolta dei sindaci
«Siamo lasciati soli»

Papi a pagina 21



L'idea della diocesi pisana

Masterchef
La sfida diventa
parrocchiale

Masiero a pagina 22



Genitori e figli, incoscienti del web

Il 65% dei ragazzini posta foto, il 55% chatta con sconosciuti. Solo il 15% degli adulti controlla. Allarme pedofili

Servizi e **Noto** alle p. 4 e 5

Verso le Regionali 2020

«Crescita zero»
Ora la Toscana
deve reagire

Agnese Pini

G iorni fa a una cena fra amici abbiamo fatto il classico sondaggio su chi vincerà le elezioni, nella fattispecie le regionali in Toscana della primavera prossima. Si parlava dei venti salviniani che hanno travolto l'Umbria e che scuotono l'Emilia, delle roccaforti rosse crollate e di quelle a rischio crollo. Vi risparmio i vaticini conviviali, resto sull'unico dato di fatto: queste elezioni saranno le prime davvero combattute. Le prime in cui la vittoria del centrosinistra non sarà più né semplice né scontata. Come siamo arrivati a questo punto? Come è stato possibile che la sinistra si trovi anche qui - con una classe dirigente di ferro, un know how politico solidissimo, una rete istituzionale strategica - in un tale spaesamento di uomini, donne e valori?

Continua a pagina 21

INCHIESTA: ECCO COSA CAMBIA PER I TEST SPECIALISTICI. OBIETTIVO: RIDURRE LE LISTE D'ATTESA



GLI ESAMI
DAL MEDICO
DI BASE

Passeri alle pagine 2 e 3

Manifestazione al Circo Massimo

Pensionati beffati
dal mini aumento
«Rivalutazione
e meno tasse»

Marin a pagina 7

I DUE AGUZZINI DI VITERBO

Stupro, pena lieve
Annibali: la legge
non tutela le donne

Polidori a pagina 8

Linate e Malpensa battistrada

Meno controlli
in aeroporto
Liquidi e pc
anche nello zaino

Anastasio e Prosperetti a p. 10 e 11



Il regista tv aveva 94 anni

Addio Antonello Falqui
Il varietà perde il suo re

Degli Antoni alle pagine 28 e 29



L'intervista della domenica: Marina Cicogna

La signora del cinema
«Amori senza censure»

Bogani a pagina 16

PROSCIUTTO
TOSCANO
DOP

Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM

I porti europei sono centrali nella Belt and Road cinese

Xi Jinping ha magnificato le nuove Vie della seta durante il suo recente viaggio in Grecia. Diversi Paesi europei, alle prese con un' economia stagnante, sono alla ricerca disperata di investimenti cinesi, ma rischiano di diventare vassalli di Pechino. L' Occidente dovrebbe creare una seria alternativa al megaprogetto infrastrutturale della Cina.

Roma (AsiaNews) - Il presidente cinese Xi Jinping non può non essere orgoglioso del genuino interesse mostrato dagli europei per la Belt and Road Initiative (Bri), il suo grande programma infrastrutturale che mira a rilanciare l' antica Via della seta, migliorando i collegamenti terrestri e marittimi tra Cina, Europa e Africa. Lo scorso 11 novembre, nel corso di una visita di Stato in Grecia, Xi ha affermato che gli investimenti della Cina nel porto del Pireo sono i più importanti in ottica Bri. Egli considera la struttura greca, di cui il gestore e maggior azionista è il gigante cinese Cosco Shipping, "la testa del dragone" nella strategia delle nuove Vie della seta. In sintonia con il suo illustre ospite, il primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis ha sottolineato che la cooperazione con la Cina è essenziale per trasformare la Grecia in un ponte logistico tra l' Estremo Oriente e l' Europa. Numerosi porti europei lavorano senza sosta per diventare degli hub della Bri. Il fatto che una tale rete di relazioni commerciali, incentrata sul potere cinese, possa minacciare l' ordine internazionale forgiato dall' Occidente non ha impedito a molti in Europa di fare affari con Pechino. E questo è ancora più evidente dopo che l' 11 novembre la Banca europea degli investimenti ha concesso un prestito di 140 milioni di euro per aiutare Cosco a espandere e potenziare il porto del Pireo. I cinesi controllano o hanno quote di partecipazione in una dozzina di porti tra Grecia, Italia, Malta, Spagna, Francia, Belgio e Paesi Bassi. Il 90% del commercio estero cinese viaggia via mare, e tutti questi Paesi vogliono la loro fetta di Bri. Il 5 novembre, ad esempio, l' **Autorità portuale** di Trieste ha firmato un protocollo di intesa con la China Communications Construction Company per creare

piattaforme logistico/distributive nelle aree di Shanghai, Ningbo e Shenzhen. Queste strutture saranno collegate a Trieste, ma dovrebbero servire anche altri porti italiani. Il problema è che la Bri potrebbe condannare i partner commerciali della Cina a dipendere dal potere e dalla ricchezza cinesi. Controllando i porti stranieri, Pechino controllerà in definitiva le rotte di trasporto internazionali - e quindi il commercio mondiale. È la rinascita moderna, e in forma globalizzata, dell' antico sistema tributario cinese. Le nuove Vie della seta diventano così sottili strumenti di egemonia, con la Cina che brandisce promesse di investimento e prestiti per sottomettere i clienti della Bri. A differenza dei loro alleati in Europa, i leader americani sono convinti che il megaprogetto cinese sia in realtà una risposta asimmetrica alla vasta rete americana di alleanze e partenariati militari. In una recente audizione al Congresso Usa, Carolyn Bartholomew, presidente della US-China Economic and Security Review Commission, ha sostenuto che la Cina potrebbe usare i suoi interessi finanziari nei porti asiatici, europei e africani per controllare una frazione significativa della sua catena di approvvigionamento di materie prime, nonché le rotte commerciali in uscita per le sue esportazioni. Secondo l' esperta statunitense, in caso di conflitto Pechino potrebbe sfruttare il controllo di questi porti per ostacolare l' accesso commerciale ad altre nazioni. Ciò che Bartholomew non ha detto, però, è che gli investitori cinesi stanno modernizzando i porti europei, creando posti di lavoro in un contesto economico depresso. Di conseguenza, gli alleati degli Usa in Europa non sono disposti a bloccare gli investimenti della Cina nelle loro strutture portuali. Trump ha più volte minacciato di punire i membri europei della NATO se questi acquisiranno tecnologia a banda larga 5G da Huawei, il colosso cinese delle telecomunicazioni. Ma molti Stati europei stanno scommettendo sulla cooperazione cinese proprio perché

The screenshot shows the AsiaNews.it website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like 'Asia', 'Europa', 'Africa', etc. The main headline reads 'I porti europei sono centrali nella Belt and Road cinese'. Below the headline, there's a sub-headline and a short summary. A large image shows a group of men in suits, likely Xi Jinping and other officials, in a meeting. To the right of the article, there's a 'Top 10' list of trending topics and a 'Dossier' section with a link to 'Papa Francesco in Giappone (2-3 dicembre 2019)'.

Asia News

Trieste

vogliono trasformare le loro strutture marittime in "smart port". La possibile integrazione del piano Ue per rafforzare la connettività tra Europa e Asia con il "Blue Dot Network", uno schema infrastrutturale promosso da America, Giappone e Australia come alternativa a quello cinese, potrebbe dissuadere gli europei dal cavalcare il dragone cinese.

La paura di Chioggia oggi acqua alta a 160 e il baby Mose si ferma

Alle 12.30 è previsto un livello di poco inferiore a martedì, e c'è un imprevisto: il sistema di difesa ha bisogno di controlli. Il pittore Femek: «Rovinate tutte le opere»

ROBERTO PERINI

NUOVO ALLARME Ancora acqua alta, e non c'è neppure il baby Mose a fare da scudo. Quest'oggi, alle 12,30, il livello potrebbe avvicinarsi a quello di martedì, quando venne toccato il livello di 167 centimetri alla bocca di **porto**. Il Centro maree prevede, infatti, un picco da 160 centimetri sul medio mare (un metro in più rispetto alla stima basata sulla fase astronomica). L'avviso è stato diramato dal sindaco Alessandro Ferro, nella tarda mattinata di ieri, a tutti iscritti al servizio gratuito Alarm System. Per l'occasione ha anche ordinato che nessuno lasci l'auto sul ponte del Musichiere. NUOVO INCONVENIENTE Nel frattempo, il Comune ha fatto sapere che le paratoie del baby Mose rimarranno chiuse fintantoché le condizioni meteo non garantiranno il tempo necessario a controllare i meccanismi e garantirne la manutenzione. I controlli si rendono necessari perché i fortissimi picchi di marea dei giorni scorsi potrebbero aver provocato qualche inconveniente. Tutto lascia dunque presumere che, da domani in poi, fino a quando non sarà completata la revisione, le zone più basse del centro insulare non potranno più contare sul perfetto e tempestivo funzionamento del sistema che, ormai da una dozzina d'anni, fronteggia con successo le acque alte inferiori al metro e 20. Premesso che tra lunedì e martedì sono previsti picchi da un metro e cinque (livelli inferiori rispetto al ciglio di banchina dei canali San Domenico e Lombardo ma superiori rispetto a quello del Vena) la posizione in cui saranno bloccate le paratoie alle estremità del Canal Vena risulterà cruciale. I tecnici confidano di poterle mantenere il più possibile semisommerse affinché assicurino comunque una buona difesa

contro la marea. In tal caso, va da sé che durante i lavori nessuna imbarcazione potrà entrare e uscire dal canale. Niente anticipazioni sulla data in cui ogni funzionalità del baby Mose potrà finalmente essere ripristinata. L'intervento si preannuncia assai delicato perché, probabilmente, comporterà lavori subacquei. RABBIA E SCONCERTO L'annuncio del ritorno dell'acqua alta eccezionale, imprevisto sino all'altra sera, è stato accolto con rabbia e sconcerto soprattutto dai negozianti e dalle famiglie residenti al pianterreno. Avevano, infatti, dedicato tutta la giornata di ieri al meticoloso rassetto degli ambienti. Qualora la marea dovesse raggiungere i 160 cm, così com'è previsto, tutta la loro fatica andrebbe sprecata. «E' un disastro», commenta lo scultore e pittore Giorgio Boscolo Femek, la cui bottega si trova sotto il Palazzo del Granaio, esattamente nel punto più basso della città. «Non ho potuto far altro aggiungere che raccogliere tutti gli oggetti d'arte e metterli da parte. Alcuni, purtroppo, non potrò più venderli. La salsedine determina infatti danni irreversibili su alcuni materiali. Personalmente non intendo polemizzare con alcuno. Sono lontano dalla politica e intendo rimanerci. Posso, dunque, solamente auspicare che il Mose sia completato al più presto e, soprattutto, che funzioni a dovere». Altrettanto rassegnati ma assai meno diplomatici, molti altri negozianti. La maggior parte di loro, ormai, tende a non conferire più alcun credito alle parole dei politici. Dicono di aver sentito fin troppe volte annunciare l'imminenza dell'inaugurazione delle paratoie alle bocche di **porto**. Dubitano anche dei criteri che potrebbero essere adottati dal Governo qualora esso dovesse varare un piano d'emergenza che preveda sostegni finanziari da destinare ai privati danneggiati dall'acqua alta. Temono che i soldi potrebbero arrivare troppo tardi. Molti si accontenterebbero di agevolazioni fiscali, rateizzazioni ed altri provvedimenti a pronto



Il Gazzettino

Venezia

effetto, piuttosto di starsene nell' attesa di soldi che, forse, non arriveranno mai. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

È crisi, torna la cassa integrazione

«Oltre ai traffici del Porto in calo, sono in sofferenza numerose imprese di Marghera e del resto della provincia» La frenata del commercio internazionale ha fatto crollare gli ordinativi anche alle aziende del territorio

ELISIO TREVISAN

ECONOMIA MESTRE I traffici del porto in calo sono di solito il primo segnale di una crisi imminente. E a giudicare dalle aziende che a Marghera e nel resto della provincia hanno già cominciato ad attivare la cassa integrazione, più che imminente la nuova crisi è già in atto. Arrivata come una bufera, di quelle moderne, veloci e intense provocate dal cambiamento climatico. Negli anni scorsi è capitato che ci siano state delle flessioni nei traffici portuali poi recuperate ma stavolta molti imprenditori temono il peggio e, con loro, i sindacati. «Rischiando di tornare ai livelli della crisi del 2008, quella devastante che cambiò il volto dell' economia mondiale e diede il colpo di grazia a Porto Marghera» commenta Diego Panisson, segretario generale della Uilm, i metalmeccanici che sono tra i primi ad essere travolti. Tra gennaio e settembre il traffico nelle banchine di Marghera è stato di 19 milioni e 631 mila tonnellate, in calo del 3,97% rispetto al 2018, e per i vertici del Porto il fattore più grave è il rallentamento del primo semestre 2019, corrispondente alla frenata del commercio internazionale nelle principali tipologie di carico: energetico, agroalimentare, siderurgico e chimico. I CAMPANELLI D' ALLARME E, assieme alla portualità, la siderurgia è l' altro primario campanello d' allarme di una crisi in arrivo. Chiaro, dunque, che la notizia dell' avvio della chiusura delle acciaierie Ilva di Taranto è, in questo settore, lo scenario peggiore che si potesse immaginare anche, e in particolare, per il Nordest perché le centinaia di aziende che realizzano prodotti in acciaio saranno costrette a rifornirsi all' estero con costi maggiori e quindi perdita di competitività. Restando a Marghera, accanto al petrolchimico c' è Fusina dove Slim Rolling Srl, l' ex Alcoa, continua a soffrire, ed essendo uno dei poli importanti per le produzioni di alluminio, non è una buona notizia: l' impianto integrato ha una capacità massima di 75 mila tonnellate l' anno e con oltre 300 dipendenti produce alluminio primario e prodotti in particolare per i settori della nautica, del trasporto commerciale e automobilistico. Ma proprio le industrie automobilistiche europee hanno tirato il freno a mano e gli ordini sono crollati. Nel resto della provincia non va meglio: tanto per citare un solo esempio, a San Donà di Piave e a Ceggia ci sono due fabbriche della Peg Perego, storica azienda fondata ad Arcore che produce articoli per l' infanzia, come passeggini e giocattoli. Come Slim e Peg Perego (che ha consociate anche a Fort Wayne negli Usa, Toronto in Canada e Limeira in Brasile) ci sono altre decine e decine di aziende in tutta la provincia veneziana che stanno soffrendo. LE CAUSE Il presidente del Porto **Pino Musolino**, diffondendo i dati congiunturali, alcuni giorni fa aveva individuato nel rallentamento internazionale causato dalla guerra dei dazi tra Usa e Cina una delle cause della crisi, oltre a ricordare che per Venezia ci sono pure i problemi legati ai fondali troppo bassi perché non vengono scavati mancando ancora il nuovo Protocollo sui fanghi che il Governo tarda ad approvare. E il presidente di Confindustria Venezia e Rovigo, Vincenzo Marinese, avendo visto molto prima i problemi in arrivo, lo scorso gennaio presentò il Piano industriale per la provincia mettendo al centro l' istituzione di una Zes, Zona economica speciale, che potrebbe portare 26 mila nuovi posti di lavoro e 2 miliardi



Il Gazzettino

Venezia

e mezzo di euro di investimenti. Ma la Zes a Marghera e Rovigo è ancora un miraggio. «Il mondo dell' industria è sempre più in difficoltà nel territorio veneziano. Le file del mondo del lavoro e le imprese continuano ad essere il bersaglio di un modus operandi globale che le ha ridotte ad un salvadanaio in pezzi. E nonostante siano ancora in grado di incassare e sopportare colpi, non potranno farlo per sempre - commenta il segretario Uilm -. Stiamo assistendo a segnali che ricordano la grande crisi del 2008 ma stavolta potrebbe ridurre il paese in un deserto industriale». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Le compagnie crocieristiche per Venezia e la laguna

GAM EDITORI

16 novembre 2019 - Una raccolta di fondi a supporto di Venezia devastata dalla marea eccezionale di martedì scorso. E' quanto ha chiesto ieri **Pino Musolino**, Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**, a tutte le compagnie crocieristiche che scalano in Laguna, inviando una lettera a sua firma ai rispettivi Amministratori Delegati. "Come amministratore pubblico incaricato di gestire il più importante polo economico e occupazionale dell' area veneziana (i porti lagunari impiegano oltre 19mila lavoratori, di cui 4500 nel solo settore crocieristico) ritengo necessario supportare la popolazione che deve superare questa tragedia" si legge nella lettera firmata dal presidente **Musolino** che continua con: "Sarebbe un messaggio di grande importanza da parte vostra e dell' intero comparto crocieristico se decideste di raccogliere dei fondi per sostenere la nostra città colpita e i suoi abitanti. Si tratterebbe di un segnale tangibile della vostra vicinanza a Venezia e un segno concreto che è possibile costruire un rapporto fiduciario tra l' industria crocieristica e la comunità veneziana". A commento della lettera **Musolino** aggiunge: "Con quest' iniziativa a supporto dei cittadini vogliamo anche trasmettere il messaggio che il porto e i suoi lavoratori sono parte integrante del tessuto sociale di Venezia e dell' area lagunare e partecipano pienamente alla sofferenza di questi giorni. Saremo riprenderci anche da questo disastro e, ne sono certo, riusciremo a trovare il giusto equilibrio per salvaguardare il nostro territorio, assieme alla sua economia, anche di fronte alle difficili sfide climatiche del prossimo futuro, imparando dal passato e applicando le tecnologie del XXI secolo, perché Venezia deve continuare a vivere, non come museo a cielo aperto ma come polo di sviluppo economico, d' innovazione e di occupazione".



Doccia fredda per gli ex cantieri Mondomarine: il Consiglio di Stato respinge il ricorso di Palumbo

Il consigliere Ravera: "Se si dovesse andare a nuova assegnazione auspichiamo che ci sia una proroga per continuare a lavorare"

Ancora una doccia fredda per l'ex Mondomarine. Da settimane si attendeva la sentenza del Consiglio di Stato che doveva pronunciarsi sul ricorso di Palumbo Superyacht e lo scorso 29 ottobre è arrivata la doccia fredda: è stato respinto e la concessione ritorna in ballo. L'azienda nautica di Napoli che aveva rilevato la concessione dell'ex cantiere savonese si era ritrovata nei mesi scorsi a dover far fronte al ricorso al Tar delle aziende Monaco Marine e Rodriguez Yachts che si erano opposti alle assegnazioni delle aree. Ora la palla potrebbe passare all'**Autorità di Sistema Portuale**, che a giugno si era vista bloccare dal Consiglio di Stato sospensiva d'urgenza proposta contro la decisione del TAR Liguria, dovrà valutare i piani industriali e decidere a chi assegnare la concessione ventennale. Anche se lo spettro del nuovo bando di gara potrebbe essere una delicata realtà. Con le tempistiche che si allungherebbero ulteriormente e il futuro dei 37 lavoratori attualmente impiegati sarebbe nuovamente in bilico (per un totale di 110 con l'indotto). Nonostante il cantiere di lungomare Matteotti quest'estate abbia lavorato alacremente. "Se si dovesse andare a nuova assegnazione auspichiamo che ci sia una proroga per continuare a lavorare" spiega il consigliere comunale di Rete a Sinistra Marco Ravera da sempre vicino ai lavoratori ex Mondomarine. "Sono due anni che siamo continuamente in bilico, devono risolvere il problema" spiega Lorenzo Ferraro della CGIL. Secondo i magistrati amministrativi liguri l'**Autorità Portuale** non avrebbe sufficientemente motivato la decisione di affidare il titolo concessorio temporaneo alla Palumbo "a tutela dei lavoratori già della MondoMarine SpA". Secondo il TAR Liguria, insomma, la Port Authority avrebbe dato troppo peso alla continuità aziendale (come peraltro previsto dal bando di concorso) senza spiegare adeguatamente le ragioni di tale scelta. Nonostante l'**Autorità Portuale** avesse già provveduto a prorogare la concessione provvisoria del cantiere alla Palumbo Superyachts fino alla fine dell'anno.



Ex Mondomarine, il Consiglio di Stato respinge il ricorso di Palumbo. Ferraro: "Continueremo a vigilare su questa vertenza"

Il commento del Segretario Provinciale di Rifondazione Comunista

"Le sentenze dei tribunali si devono rispettare, che piacciono o meno. Purtroppo però, in alcuni casi, esse diventano delle autentiche docce gelate, capaci di rimettere in discussione un lento lavoro di salvaguardia delle realtà occupazionali che abbiamo sul territorio" commenta su Facebook il Segretario Provinciale di Rifondazione Comunista, Fabrizio Ferraro. "La questione dei cantieri navali ex Mondomarine ne è un esempio lampante: dopo due anni di tribolazioni, con la sentenza del Consiglio di Stato tutto ritorna in bilico. Per i giudici, prima del TAR Liguria, e poi del Consiglio, l' **Autorità Portuale** non avrebbe motivato bene la decisione di affidare al gruppo Palumbo la concessione temporanea dei cantieri garantendo così la continuità aziendale e la salvaguardia dei posti di lavoro". "Verrebbe da dire che era quindi molto meglio mandare a spasso i lavoratori a tempo indefinito in attesa di un bando di gara fatto con i punteggi giusti... Arrivati a questo punto, sarà necessario capire come deciderà di agire l' **Autorità Portuale**: basterà rivedere i punteggi delle diverse offerte presentate in precedenza o si andrà, come probabile, a nuova gara?". "La cosa che più ci preme è la salvaguardia dei lavoratori dei cantieri navali, e nel caso si optasse per una nuova gara (con tutte le tempistiche necessarie per realizzarla), sarà necessario concedere al gruppo Palumbo una nuova proroga di tempo per permettere che la grande mole di lavoro previsto in cantiere non si fermi e possa continuare". "Arrivati a questo punto, fermare le attività sarebbe un autentico suicidio. Per questo continueremo a vigilare su questa vertenza e faremo, come già in questi due anni con Marco Ravera in consiglio comunale, tutto il possibile perché i lavoratori dei cantieri vengano tutelati" conclude il Segretario Provinciale di Rifondazione Comunista, Fabrizio Ferraro.



Conto alla rovescia per il summit Svizzera-Italia su logistica e trasporti

GAM EDITORI

16 novembre 2019 - Coni d'ombra sulle linee ferroviarie che dovrebbero comporre l'asse fra Nord e Sud, ovvero fra AlpTransit e, attraverso Milano e il Terzo Valico, i porti del Mediterraneo. Ritardi nella realizzazione di infrastrutture strategiche, una "bolletta" logistica troppo alta per le aziende di trasporto e spedizioni che in Ticino, come in Lombardia, conducono una battaglia quotidiana per l'efficienza e la competitività. Questo il fil rouge che collegherà le sessioni di "Un Mare di Svizzera 2", il convegno che si svolgerà mercoledì prossimo, 20 novembre, al LAC e che vedrà, fra gli altri, la presenza dei due Sindaci di Lugano, Marco Borradori e di Genova, Marco Bucci, del Presidente del Gran Consiglio del Ticino, Claudio Franscella, dei vertici della Regione Liguria e della Regione Lombardia e del Consigliere Nazionale e membro della Commissione Trasporti, Fabio Regazzi. Al confronto, organizzato dall'Associazione svizzera dell'autotrasporto, ASTAG, attraverso la sezione Ticino, parteciperanno tutte le categorie più rappresentative del trasporto, della logistica e delle spedizioni, in Svizzera e nella macro area produttiva e industriale del nord ovest italiano. È prevista anche la presenza del Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale**.



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

'Logistica, c' è spazio per tutti?': 6° Forum a Genova il 21 novembre

Genova - "Logistica, c' è spazio per tutti?": è il titolo della sesta edizione del Forum " Shipping and Intermodal Transport ", fra i principali appuntamenti nazionali del settore, in programma giovedì 21 novembre a Genova (Palazzo San Giorgio, accreditamento ore 8.45, inizio dei lavori ore 9.00). L' evento, organizzato dalle testate The MediTelegraph, Il Secolo XIX e L' Avvisatore Marittimo , si aprirà con i saluti del presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, **Paolo Emilio Signorini**, e del direttore delle tre testate del gruppo editoriale Gedi, Luca Ubaldeschi. Le sessioni di lavoro saranno aperte dal presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti. Alle 9.30 la prima tavola rotonda: " Dal mare al piazzale, i nuovi padroni della catena logistica ". Moderata da Gian Enzo Duci (presidente di Federagenti), la sessione metterà di fronte Giampaolo Botta (direttore Spediporto), Luca Becce (presidente Assiterminal), Marco Conforti (vice presidente Confetra), Luigi Merlo (presidente Federlogistica), Ignazio Messina (Assarmatori) e Gabriel Rossi (director operations Italy Hapag Lloyd). A seguire gli interventi di Mino Giachino (presidente Saimare) e Roberto Vidoni (direttore Autamarocchi). Dopo il coffee break, alle 11.45 il giornalista Simone Gallotti intervisterà Umberto Masucci (presidente F2i holding portuale) e Fabrizio Vettosi (managing director Venice Shipping and Logistics). Alle 12.10 la seconda tavola rotonda, dal titolo " Minaccia o opportunità? La sfida digitale delle professioni ". Sul palco si alterneranno Giuseppe D' Agostino (associate partner PwC), Giovanni Calvini (a.d. Madi Ventura) e Stefano Socci (chief operating officer Rina Spa). Per iscriversi gratuitamente al convegno: forum@themeditelegraph.com.



«Economia green accanto al turbogas»

Enel conferma lo stop alla centrale a carbone entro il 2021 e apre alla riconversione delle aree che non serviranno per il nuovo impianto

di Franco Antola LA SPEZIA Un'apertura positiva, capace di prefigurare, per la prima volta, scenari di collaborazione concreta sul fronte dell'approvvigionamento energetico attraverso fonti rinnovabili e di investimenti in chiave green. Anche se il tavolo genovese sul futuro della centrale Enel non ha dato risposte immediate né sciolto dubbi e interrogativi sul turbogas, le valutazioni più positive all'indomani del faccia a faccia svoltosi in Regione vengono dal fronte sindacale. Non dice più di tanto la nota diffusa dalla Regione secondo la quale «Enel ha espresso la volontà di uscita dal carbone della centrale della Spezia al 2021 come formalizzato al Mise e alle altre istituzioni e ha presentato un'ipotesi di riconversione delle aree ampia e articolata a integrazione dell'impianto a gas». A parte questo, la novità che i partecipanti all'incontro hanno colto è stata la disponibilità dell'Azienda - come dice il comunicato - a «un confronto aperto sul territorio, con le istituzioni locali e tutti gli stakeholders che possono essere coinvolti nel progetto». Di qui un calendario di nuovi incontri con le parti sociali, datoriali e i sindaci «per poter raccogliere idee, iniziative e progetti che possano dare valore al territorio attraverso soluzioni innovative che vadano a integrare quanto già prospettato per garantire un'efficace transizione energetica, con particolare attenzione all'aspetto occupazionale e alla sostenibilità».

«Fatto salvo che la produzione è in capo al Ministero e a Terna - osserva la segretaria provinciale Cgil Lara Ghiglione - ora dobbiamo capire che tipo di intervento è prefigurabile, perché l'obiettivo resta un programma che miri a traghettare il gas, puntando sul passaggio alle energie rinnovabili attraverso nuovi investimenti. Nuovi investimenti possono servire anche ad abbattere altre fonti di inquinamento, come quello delle polveri sottili causate dalle navi, il che introduce il tema dell'elettrificazione delle banchine. Tutti però devono assumersi le proprie responsabilità». Ma i passi avanti quali sono? «Il fatto che sia stato avviato un percorso di confronto anche con la parte imprenditoriale, per questo ci vedremo con Confindustria: ci aspettiamo proposte concrete. Niente può mettere in discussione il turbogas, ma dobbiamo portare a casa investimenti e i player che possono entrare in gioco sono molteplici, industriali ma anche l'Autorità portuale e le compagnie crocieristiche». Temi su cui concordano Cisl e Uil. Molto ampia la partecipazione al tavolo genovese: il presidente Toti e l'assessore Giampedrone, per la Regione; i Comuni di Spezia (Grazia Giacomelli) e Lerici (Leonardo Paoletti) e Arcola (l'ingegnere capo). Cgil, Cisl e Uil erano rappresentate a livello di segreterie regionali e provinciali e di categoria. Presente anche Confindustria con la presidente Francesca Cozzani e il direttore Paolo Faconti, mentre per Enel sedeva al tavolo il direttore della centrale Fabio Persichetti col responsabile dell'area carbone. «Quanto prima apriremo un confronto su attività ad alto valore aggiunto dal punto di vista occupazionale e di riconversione green - dice il segretario Cisl Antonio Carro - e capiremo se ci sono proposte serie, perché servono idee chiare su chi investe. Il fabbisogno energetico è un asset fondamentale, la riconversione è la strada obbligata ma va gestita anche la fase transitoria per evitare carenze energetiche». «Si deve partire da quello che unisce - chiosa Salvatore Balestrino segretario regionale Uil Tec - tutte le opinioni vanno espresse, abbiamo colto disponibilità, ma ora serve concretezza». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

5

Il futuro di Vallegrande

«Economia green accanto al turbogas»

Enel conferma lo stop alla centrale a carbone entro il 2021 e apre alla riconversione delle aree che non serviranno per il nuovo impianto

di Franco Antola

La Spezia. Un'apertura positiva, capace di prefigurare, per la prima volta, scenari di collaborazione concreta sul fronte dell'approvvigionamento energetico attraverso fonti rinnovabili e di investimenti in chiave green. Anche se il tavolo genovese sul futuro della centrale Enel non ha dato risposte immediate né sciolto dubbi e interrogativi sul turbogas, le valutazioni più positive all'indomani del faccia a faccia svoltosi in Regione vengono dal fronte sindacale. Non dice più di tanto la nota diffusa dalla Regione secondo la quale «Enel ha espresso la volontà di uscita dal carbone della centrale della Spezia al 2021 come formalizzato al Mise e alle altre istituzioni e ha presentato un'ipotesi di riconversione delle aree ampia e articolata a integrazione dell'impianto a gas». A parte questo, la novità che i partecipanti all'incontro hanno colto è stata la disponibilità dell'Azienda - come dice il comunicato - a «un confronto aperto sul territorio, con le istituzioni locali e tutti gli stakeholders che possono essere coinvolti nel progetto». Di qui un calendario di nuovi incontri con le parti sociali, datoriali e i sindaci «per poter raccogliere idee, iniziative e progetti che possano dare valore al territorio attraverso soluzioni innovative che vadano a integrare quanto già prospettato per garantire un'efficace transizione energetica, con particolare attenzione all'aspetto occupazionale e alla sostenibilità».

«Fatto salvo che la produzione è in capo al Ministero e a Terna - osserva la segretaria provinciale Cgil Lara Ghiglione - ora dobbiamo capire che tipo di intervento è prefigurabile, perché l'obiettivo resta un programma che miri a traghettare il gas, puntando sul passaggio alle energie rinnovabili attraverso nuovi investimenti. Nuovi investimenti possono servire anche ad abbattere altre fonti di inquinamento, come quello delle polveri sottili causate dalle navi, il che introduce il tema dell'elettrificazione delle banchine. Tutti però devono assumersi le proprie responsabilità». Ma i passi avanti quali sono? «Il fatto che sia stato avviato un percorso di confronto anche con la parte imprenditoriale, per questo ci vedremo con Confindustria: ci aspettiamo proposte concrete. Niente può mettere in discussione il turbogas, ma dobbiamo portare a casa investimenti e i player che possono entrare in gioco sono molteplici, industriali ma anche l'Autorità portuale e le compagnie crocieristiche». Temi su cui concordano Cisl e Uil. Molto ampia la partecipazione al tavolo genovese: il presidente Toti e l'assessore Giampedrone, per la Regione; i Comuni di Spezia (Grazia Giacomelli) e Lerici (Leonardo Paoletti) e Arcola (l'ingegnere capo). Cgil, Cisl e Uil erano rappresentate a livello di segreterie regionali e provinciali e di categoria. Presente anche Confindustria con la presidente Francesca Cozzani e il direttore Paolo Faconti, mentre per Enel sedeva al tavolo il direttore della centrale Fabio Persichetti col responsabile dell'area carbone. «Quanto prima apriremo un confronto su attività ad alto valore aggiunto dal punto di vista occupazionale e di riconversione green - dice il segretario Cisl Antonio Carro - e capiremo se ci sono proposte serie, perché servono idee chiare su chi investe. Il fabbisogno energetico è un asset fondamentale, la riconversione è la strada obbligata ma va gestita anche la fase transitoria per evitare carenze energetiche». «Si deve partire da quello che unisce - chiosa Salvatore Balestrino segretario regionale Uil Tec - tutte le opinioni vanno espresse, abbiamo colto disponibilità, ma ora serve concretezza».

Respiro il ricorso L'area camper è ok

La Spezia. Un'apertura positiva, capace di prefigurare, per la prima volta, scenari di collaborazione concreta sul fronte dell'approvvigionamento energetico attraverso fonti rinnovabili e di investimenti in chiave green. Anche se il tavolo genovese sul futuro della centrale Enel non ha dato risposte immediate né sciolto dubbi e interrogativi sul turbogas, le valutazioni più positive all'indomani del faccia a faccia svoltosi in Regione vengono dal fronte sindacale. Non dice più di tanto la nota diffusa dalla Regione secondo la quale «Enel ha espresso la volontà di uscita dal carbone della centrale della Spezia al 2021 come formalizzato al Mise e alle altre istituzioni e ha presentato un'ipotesi di riconversione delle aree ampia e articolata a integrazione dell'impianto a gas». A parte questo, la novità che i partecipanti all'incontro hanno colto è stata la disponibilità dell'Azienda - come dice il comunicato - a «un confronto aperto sul territorio, con le istituzioni locali e tutti gli stakeholders che possono essere coinvolti nel progetto». Di qui un calendario di nuovi incontri con le parti sociali, datoriali e i sindaci «per poter raccogliere idee, iniziative e progetti che possano dare valore al territorio attraverso soluzioni innovative che vadano a integrare quanto già prospettato per garantire un'efficace transizione energetica, con particolare attenzione all'aspetto occupazionale e alla sostenibilità».

Bernardo sul, cattivi odori

La Spezia. Un'apertura positiva, capace di prefigurare, per la prima volta, scenari di collaborazione concreta sul fronte dell'approvvigionamento energetico attraverso fonti rinnovabili e di investimenti in chiave green. Anche se il tavolo genovese sul futuro della centrale Enel non ha dato risposte immediate né sciolto dubbi e interrogativi sul turbogas, le valutazioni più positive all'indomani del faccia a faccia svoltosi in Regione vengono dal fronte sindacale. Non dice più di tanto la nota diffusa dalla Regione secondo la quale «Enel ha espresso la volontà di uscita dal carbone della centrale della Spezia al 2021 come formalizzato al Mise e alle altre istituzioni e ha presentato un'ipotesi di riconversione delle aree ampia e articolata a integrazione dell'impianto a gas». A parte questo, la novità che i partecipanti all'incontro hanno colto è stata la disponibilità dell'Azienda - come dice il comunicato - a «un confronto aperto sul territorio, con le istituzioni locali e tutti gli stakeholders che possono essere coinvolti nel progetto». Di qui un calendario di nuovi incontri con le parti sociali, datoriali e i sindaci «per poter raccogliere idee, iniziative e progetti che possano dare valore al territorio attraverso soluzioni innovative che vadano a integrare quanto già prospettato per garantire un'efficace transizione energetica, con particolare attenzione all'aspetto occupazionale e alla sostenibilità».

Transit-time super- veloce e digitalizzazione delle procedure

GAM EDITORI

16 novembre 2019 - Il porti dell' Alto **Tirreno** fanno un passo in avanti sulla via della digitalizzazione delle procedure doganali, grazie al protocollo di intesa firmato nei giorni scorsi a Roma tra l' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e l' **Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale**. Il Direttore generale dell' Agenzia, Benedetto Mineo, e il presidente dell' **Autorità** di Livorno Corsini hanno convenuto sulla bontà del progetto e sulla necessità di migliorare la digitalizzazione dei porti nel più breve tempo possibile (entro due anni), e si impegnano a realizzare gli interventi necessari per raggiungere tale traguardo. Il programma dell' intesa prevede progetti per favorire l' automatizzazione delle procedure di ingresso/uscita dai varchi portuali e di imbarco/sbarco connesse all' import/export delle merci di rilevanza doganale, nonché le procedure di pagamento delle tasse portuali e di tracciamento dello stato doganale della merce. L' accordo prevede anche lo studio e lo sviluppo di ulteriori soluzioni innovative per l' ottimizzazione della catena logistica relativamente agli aspetti di competenza doganale e **portuale**. Le attività progettuali si svolgeranno in base al Documento di progettazione preliminare e al Piano di lavoro approvati dalle Parti. Con la firma di ieri si estende ulteriormente la copertura territoriale del "cantier" per la digitalizzazione nei porti e si arricchisce di nuovi interventi il portafoglio dei progetti da attuare. Entro venti giorni dalla sottoscrizione del protocollo, che ha durata triennale, ciascuna delle parti costituirà un proprio team di progetto e nominerà un proprio referente, che avrà il compito di coordinare le attività dei team e monitorare lo stato di avanzamento delle attività e i relativi costi. «Riteniamo che i nostri scali portuali siano un test-bed naturale per lo sviluppo di soluzioni mirate all' ottimizzazione del ciclo **portuale**, logistico e doganale delle merci» ha dichiarato il presidente dell' AdSP, Stefano Corsini a margine della firma. «L' AdSP del **Mar Tirreno Settentrionale** si propone già da tempo come modello per l' integrazione nei sistemi informativi portuali di tecnologie standard ICT» ha proseguito Corsini, che ha aggiunto: «Con l' Agenzia della Dogane intendiamo fare passi in avanti sulla via della digitalizzazione e allinearci ai maggiori porti del mondo in materia di pre-clearing, dematerializzazione, e velocizzazione delle operazioni di ingresso/uscita delle merci dal compound **portuale**. L' obiettivo è quello di riuscire a efficientare ulteriormente il transit-time delle merci».



Avvenire (Diocesane)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

«Quale sviluppo per il territorio» Le riflessioni al convegno della Cisl

DI DOMENICO BARBERA * Sappiamo bene come la grave crisi economica e occupazionale stia colpendo nella serenità e nella dignità tante famiglie del territorio diocesano. In questa fase storica, capire le criticità e le potenzialità nel nostro comprensorio può essere d'aiuto a orientarci e a mettere insieme le energie propositive. Dall'incontro che i vertici sindacali della Cisl del Lazio hanno avuto con il vescovo Luigi Marrucci lo scorso luglio è scaturita la proposta di un'iniziativa pubblica, della quale l'organizzazione sindacale si è fatta carico, finalizzata appunto ad analizzare la situazione e le prospettive economiche e occupazionali, che vedono quale polo centrale il porto, ma non solo. L'incontro, che si terrà giovedì 21 novembre alle 10 presso la Sala Giovanni Paolo II della Cattedrale di Civitavecchia, prevede l'intervento del vescovo Luigi Marrucci insieme alle maggiori autorità interessate allo sviluppo economico e sociale del territorio, dal sindaco Ernesto Tedesco al presidente dell'Autorità portuale Francesco Maria di Majo, al presidente di Unindustria Civitavecchia Stefano Cenci, fino all'assessore regionale ai Lavori pubblici e tutela del territorio, Mauro Alessandri. Sono previsti inoltre, per parte sindacale, interventi illustrativi dello stato economico e occupazionale a cura di Marino Masucci, segretario generale della Fit del Lazio, di Carlo Costantini, segretario generale della Cisl di Roma, e di Enrico Coppotelli, segretario generale della Cisl del Lazio. L'iniziativa rappresenta una preziosa opportunità per consentire alle nostre comunità di avere le informazioni necessarie per muoversi, orientare e sostenere le situazioni di difficoltà con le quali veniamo continuamente in contatto. Fornisce inoltre l'occasione di approfondire un rapporto con una organizzazione sindacale che ha, nel proprio statuto, un preciso riferimento alla Dottrina sociale. * direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale sociale e del lavoro Il seminario si svolgerà nella Cattedrale di Civitavecchia nella sala Giovanni Paolo II. Previsti gli interventi dei rappresentanti delle amministrazioni e di autorità portuale, sindacato e categorie degli imprenditori Porto di Civitavecchia.



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

«Attacchi del mare, serve una difesa»

Ieri mattina il maltempo ha concesso una breve tregua operatori di Csp intervengono per liberare il lungomare Il sindaco Ernesto Tedesco: «La questione dell'erosione della costa è da risolvere subito, serve l'accordo con altri enti»

L'EMERGENZA/1 Il maltempo, almeno per la prima parte della giornata di ieri, ha concesso una tregua e così, è stato possibile intervenire sia in città che sul litorale, divorato dalla mareggiata. Nel pomeriggio le piogge sono riprese e, in serata, hanno causato nuovi danni: è saltata l'illuminazione in più punti della città, via Terme di Traiano è rimasta bloccata da acqua e fango; sull'Aurelia sud si è formato un accumulo all'altezza del supermercato Elite, sono intervenuti polizia stradale e protezione civile. Nella mattinata di ieri le condizioni meteo erano ancora buone e gli operai comunali e quelli della municipalizzata hanno potuto dare il via sia agli interventi di messa in sicurezza delle strade, dove sono state coperte le buche più profonde, sia della pulizia della Marina, dove la mareggiata ha portato a terra rifiuti e sporcizia. Armati di sacchi, ma anche con l'aiuto di una ruspa, otto operai di Csp si sono dedicati alla pulizia della spiaggia cittadina. Rimossi quintali di legname, un frigorifero, ma soprattutto una montagna di plastica. I daily hanno fatto spola tra la spiaggia e il compattatore posizionato in piazza nel quale è stato accumulato quanto raccolto. Le attività si sono concentrate anche sull'anfiteatro e sui camminamenti, nascosti sotto un fitto strato di immondizia e detriti. Nel giro di poche ore, il lavoro è stato terminato e il litorale tirato a lucido. Ad una prima occhiata, tolti tutti i rifiuti che avevano ricoperto la spiaggia, la passeggiata e l'anfiteatro, il lungomare cittadino non sembra aver riportato danni strutturali, ma saranno le verifiche dei tecnici a stabilirlo. «Ringrazio gli operatori di Csp - ha detto il sindaco, Ernesto Tedesco - che si sono messi subito a disposizione per ripulire la spiaggia e rendere di nuovo accessibile il lungomare. In settimana i tecnici comunali effettueranno sopralluoghi per capire se ci sono danni e dove bisogna intervenire. Alla luce della stima verificheremo anche la possibilità di attivare la procedura per la calamità naturale». Anche se in questo caso specifico non dovessero risultare danni ingenti da far richiedere lo stato di calamità, la questione dell'erosione della costa cittadina e di come difenderla dagli attacchi del mare, è una questione da risolvere subito e con l'aiuto dei diversi enti interessati. Pensare di spendere decine di migliaia di euro per sistemare il litorale al passaggio di ogni perturbazione, è impensabile e se ciò accade ciclicamente la spesa diventa importante. Meglio sarebbe riuscire a dare vita ad un progetto serio di difesa della costa. Di questo è convinto anche il sindaco che, alla luce delle sempre più frequenti mareggiate, è deciso ad affrontare la situazione. «Il Comune non ha le capacità e le risorse economiche - ha più volte ribadito anche l'assessore ai Lavori pubblici, Roberto D'Ottavio - per affrontare un'opera del genere che, quindi, va concordata con i diversi enti interessati». In primis l'Autorità portuale che si era impegnata a realizzare una barriera soffolta. Ieri mattina, i tecnici comunali sono tornati a monitorare la situazione negli istituti scolastici comprensivi, rimasti chiusi da venerdì pomeriggio per permettere agli operai di intervenire dove possibile. Da domani, comunque, le lezioni riprenderanno come di consueto in tutti i plessi. Nella mattinata di ieri, il sindaco e l'assessore D'Ottavio si sono diretti anche al mercato cittadino dove, nelle strutture chiuse, in settimana erano emerse infiltrazioni. Sopralluogo anche a piazzale degli Eroi dove sono stati sospesi i lavori per la messa in posa della



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

plastic box. Giulia Amato © RIPRODUZIONE RISERVATA.

PROGETTO EUROPEO TRA CIVITAVECCHIA E BARCELLONA REALIZZATO GRAZIE A CIRCLE

La società genovese che sviluppa le autostrade del mare

È Circle, una società genovese specializzata nell'analisi dei processi e nello sviluppo di soluzioni di automazione e per la digitalizzazione dei settori portuale e della logistica intermodale, quotata sul mercato AIM Italia, a supportare l'**Autorità di Sistema** Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale nel progetto europeo BCLink. Il progetto, cofinanziato dall'Europa, inserito nell'ambito delle Autostrade del Mare, aveva un valore iniziale di 21 milioni di euro, finanziati per 2,2 milioni a fondo perduto per il solo porto laziale. Nel lo scorso luglio è stato firmato il protocollo d'intesa fra l'AdSP e l'**Autorità** Portuale di Barcellona, rafforzando le relazioni fra i due porti. Circle, grazie alla sua esperienza internazionale e alla expertise acquisita nella gestione dei progetti europei, supporta il porto di Civitavecchia per la comunicazione complessiva del progetto che prevede diversi strumenti tra cui la creazione del logo, una newsletter dedicata inviata a circa 2.000 stakeholders di settore e la realizzazione di un evento dedicato al progetto. BCLink : MoS for the future - cofinanziato dalla Commissione Europea nel quadro del "Meccanismo per collegare l'Europa" (CEF "Connecting Europe Facility") - ha l'obiettivo di migliorare e realizzare delle infrastrutture in entrambi i porti e potenziare così capacità dei rispettivi impianti, terrestri e marittimi. Proprio grazie a BCLink a Civitavecchia sono già iniziati i lavori per la realizzazione di un nuovo pontile con due nuovi attracchi per le navi Ro-Ro, mentre a Barcellona il molo Contradique, attualmente utilizzato per le rinfuse solide, sarà destinato alle Autostrade del Mare.

LA SORPRESA. Senza il ponte e con il calo di traffico

Il record del 2017 è vicino per un porto più forte dei problemi

A fine settembre il numero dei tre monumenti a Genova è in linea con quello dell'anno d'oro

ENIGMA Il porto di Genova, che nel 2017 ha registrato il record di 1,5 milioni di container, è vicino a superare il record del 2017. Il porto di Genova, che nel 2017 ha registrato il record di 1,5 milioni di container, è vicino a superare il record del 2017. Il porto di Genova, che nel 2017 ha registrato il record di 1,5 milioni di container, è vicino a superare il record del 2017.



LA SORPRESA Senza il ponte e con il calo di traffico

Il record del 2017 è vicino per un porto più forte dei problemi

A fine settembre il numero dei tre monumenti a Genova è in linea con quello dell'anno d'oro

ENIGMA Il porto di Genova, che nel 2017 ha registrato il record di 1,5 milioni di container, è vicino a superare il record del 2017. Il porto di Genova, che nel 2017 ha registrato il record di 1,5 milioni di container, è vicino a superare il record del 2017.

LA SORPRESA Senza il ponte e con il calo di traffico

Il record del 2017 è vicino per un porto più forte dei problemi

A fine settembre il numero dei tre monumenti a Genova è in linea con quello dell'anno d'oro

ENIGMA Il porto di Genova, che nel 2017 ha registrato il record di 1,5 milioni di container, è vicino a superare il record del 2017. Il porto di Genova, che nel 2017 ha registrato il record di 1,5 milioni di container, è vicino a superare il record del 2017.



LA SORPRESA Senza il ponte e con il calo di traffico

Il record del 2017 è vicino per un porto più forte dei problemi

A fine settembre il numero dei tre monumenti a Genova è in linea con quello dell'anno d'oro

ENIGMA Il porto di Genova, che nel 2017 ha registrato il record di 1,5 milioni di container, è vicino a superare il record del 2017. Il porto di Genova, che nel 2017 ha registrato il record di 1,5 milioni di container, è vicino a superare il record del 2017.

«Siderurgia determinante lo scalo andrà ripensato»

Il presidente del Porto: «Dipendiamo dal 65 all' 80 %»

Antonino Pane

«Più della metà del porto è in concessione allo stabilimento siderurgico: fermare le attività significa che bisogna riprogrammare il futuro del porto di Taranto». Sergio Prete, da più di dieci anni al timone dello scalo, prima come commissario, poi come presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del mare Ionio, segue con particolare attenzione l' evolversi della crisi all' Ilva. Il braccio di ferro con la multinazionale ArcelorMittal tiene con il fiato sospeso anche le attività portuali legate, strettamente legate alla produzione siderurgica. Oggi il porto di Taranto è tra i primi in Italia per traffico merci. Si tratta di attività, naturalmente, quasi tutte legate alla siderurgia. Presidente si può andare avanti senza l' acciaio? «Il porto di Taranto oggi è strutturato in funzione della produzione siderurgica. Quattro sporgenti su sette sono in concessione allo stabilimento Ilva. Un dato può chiarire meglio quello che dico: il traffico complessivo del porto di Taranto dipende dal 65 all' 80% dallo stabilimento siderurgico». **Questo significa che per il porto è inimmaginabile un futuro senza acciaio?** «Com' è strutturato oggi il porto sì, non ci sono dubbi». Però c' è anche la questione ambientale. «Certamente, ed è forte. La città oggi è divisa. E molti, dopo tanti anni, pongono la salute al centro del dibattito nella difesa del diritto primario alla salute». **Lei è tarantino. Come cittadino cosa spera?** «Che si trovi una soluzione che riesca a contemperare occupazione, ambiente e salute. Si tratta di interessi che possono e devono coesistere. Gli abitanti di Taranto hanno diritto al lavoro e hanno diritto a vivere in un ambiente sano. Questa è la consapevolezza che deve guidare tutti i protagonisti di questa vicenda. Badare solo ad uno di questi aspetti significa emarginare l' altra parte della città». Oggi siamo praticamente a zero su entrambi i fronti. «Ci vuole uno sforzo da parte di tutti. Taranto ha bisogno di un progetto di ampio respiro capace di contemperare i tre diritti, lavoro ambiente e salute. Solo una soluzione che segue queste tre direttrici sarà accettata. Ogni ipotesi di altra natura non risolverebbe le criticità e rafforzerebbe le divisioni già esistenti». Certo, ma ci vogliono investimenti ingenti. «Investimenti importanti e condivisione. Non solo il governo, ma tutto il Paese deve essere consapevole che gli abitanti di Taranto hanno diritto al lavoro e a tutelare la loro salute salute». **Torniamo al porto. Oltre la siderurgia è possibile intravedere uno sviluppo?** «Bisogna immaginarlo e ridisegnare gli spazi. E in base alle scelte, naturalmente programmare interventi infrastrutturali. Il porto di Taranto ha una posizione di cerniera importante tra Puglia, Calabria e Basilicata».



Il Mattino (ed. Napoli)

Napoli

Comunque sarebbe un futuro tutto da inventare. «Naturalmente. E occorrerebbero degli anni. E poi, forti investimenti per le infrastrutture». **Oggi i traffici alternativi quali sono?** «Abbiamo un discreto movimento di diffuse liquide legate alla raffineria Eni e anche di merci varie, pale eoliche, ad esempio, prodotte dalla Vestas nell' area retroportuale. E poi, c' è anche un piccolo traffico crocieristico che si è sviluppato negli ultimi anni». E i contenitori? Era stata annunciata la partenza di uno scalo. «Sì, si stanno completando le infrastrutture, i traffici partiranno nei primi mesi del 2020. Abbiamo dato in concessione un' area alla società turca Ilport interessata, appunto, ad avere uno scalo nel porto di Taranto». Il tutto, comunque, non va oltre il 35% dei traffici portuali. «Oggi è così, il legame con la siderurgia è strettissimo. E speriamo che continuerà ad esserlo porche anche il porto potrà avere un ruolo importante in un progetto complessivo di riqualificazione industriale capace di garantire il lavoro e salvaguardare la salute dei cittadini». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Roma
Napoli

LA CONFERENZA Dal 2 al 5 dicembre il dibattito sulla transizione sostenibile sulle sponde del Mare Nostrum

A Napoli la Cop dei Paesi del Mediterraneo, l'Italia punta a tagliare le emissioni di zolfo

NAPOLI. Lotta all'inquinamento da rifiuti, contrasto ai cambiamenti climatici, supporto allo sviluppo sostenibile. Saranno questi i temi principali al centro della Cop21 dei paesi del Mediterraneo, che dal 2 al 5 dicembre prossimi vedrà Napoli trasformarsi nella culla del dibattito per un "mare nostrum" sostenibile. STOP ZOLFO. «Tutti i Paesi rivieraschi - spiega il ministro dell'Ambiente Sergio Costa - anche quelli africani e mediorientali, parleranno del mar Mediterraneo dal punto di vista ambientale, per individuare i percorsi da tenere a livello complessivo per i prossimi due anni, che coincideranno con la presidenza italiana. Proprio a Napoli - aggiunge - lanceremo l'opzione di ridurre le emissioni da base di zolfo all'interno del mar Mediterraneo, il mare più significativo dal punto di vista commerciale a livello addirittura. Se si riuscisse a scendere come emissioni allo 0,1 quindi oltre lo 0,5 previsto da gennaio - conclude - diventerebbe non solo un simbolo, ma una reale tutela ambientale per il mare e per i cittadini». «Dobbiamo rafforzare l'impegno per la tutela delle aree marine protette - gli fa eco Tullio Berlinghi, capo segreteria tecnica del ministro - dobbiamo fare una lotta seria al marine litter, visto che la plastica costituisce l'80% circa dei rifiuti che si trovano in mare, tema sul quale stiamo lavorando anche a livello di governo. e lavorare anche per rafforzare la "blue economy", non solo in una ipotesi di tutela ambientale ma anche in un'ottica di rilancio dell'Economia». L'ALLARME. Un Mediterraneo mai così a rischio, quello che sarà protagonista della conferenza di dicembre. «Il nostro mare - osserva Gaetano Leone, coordinatore per l'Unep del Mediterranean action plan - e in condizioni preoccupanti, e ha bisogno di interventi urgenti e di impegno da parte dei governi e della società civile. Non dimentichiamo che il Mediterraneo è anche fonte di vita, di guadagno e di crescita economica per i Paesi dell'intero bacino, quindi non è solo una questione a carico dell'Italia. Nell'ambito della convenzione di Barcellona, i governi sono al lavoro da più di 40 anni, producendo importanti risultati. Guardiamo a questa Cop perché ci possa indicare la strada per continuare questo impegno e renderlo ancora più fattivo». Un dibattito, quello di dicembre, che vedrà protagonisti i giovani, già al lavoro su un documento che sarà approvato al termine della quattro giorni. «Il fatto che la progettazione degli interventi da fare sia in capo alle future generazioni - dice l'assessore all'Ambiente del Co GLI STAKEHOLDER. Tanti gli stakeholder che prenderanno parte ai tavoli di lavoro della Cop, molti dei quali nei giorni scorsi hanno incontrato il ministro Costa in occasione dell'ultima giornata di lavori prima della conferenza di dicembre, ognuno anticipando il proprio contributo sui temi oggetto di discussione. A partire dalle annunciato impegno per la riduzione delle emissioni. «Sul tema delle emissioni di zolfo - spiega l'Ammiraglio Aurelio Caligiore del Corpo delle Capitanerie di Porto - sia il mar Baltico che il mare del Nord godono già di una speciale protezione. Rendere anche il mar Mediterraneo area Seca (sulphur emission controlled area) rappresenterebbe quindi un passo in avanti per colmare un gap ventennale che ci separa dagli altri mari che circondano l'Europa». SVILUPPO SOSTENIBILE. E visto che «l'inquinamento ambientale, oltre che dal punto di vista di fenomeno fisico - spiega il professor Salvatore Capasso, dell'Ismed - va studiato anche dal punto di vista delle ricadute socioeconomiche», a tenere banco ai tavoli della Cop sarà anche il dibattito sulla transizione delle economie del Mediterraneo verso modelli basati sui principi della sostenibilità, come la cosiddetta blue economy che e insieme strumento per contrastare inquinamento e cambiamenti climatici e volano di

LA CONFERENZA Dal 2 al 5 dicembre il dibattito sulla transizione sostenibile sulle sponde del Mare Nostrum

A Napoli la Cop dei Paesi del Mediterraneo, l'Italia punta a tagliare le emissioni di zolfo

STOP ZOLFO. Tutti i Paesi rivieraschi, anche quelli africani e mediorientali, parleranno del mar Mediterraneo dal punto di vista ambientale, per individuare i percorsi da tenere a livello complessivo per i prossimi due anni, che coincideranno con la presidenza italiana. Proprio a Napoli - aggiunge - lanceremo l'opzione di ridurre le emissioni da base di zolfo all'interno del mar Mediterraneo, il mare più significativo dal punto di vista commerciale a livello addirittura. Se si riuscisse a scendere come emissioni allo 0,1 quindi oltre lo 0,5 previsto da gennaio - conclude - diventerebbe non solo un simbolo, ma una reale tutela ambientale per il mare e per i cittadini. «Dobbiamo rafforzare l'impegno per la tutela delle aree marine protette - gli fa eco Tullio Berlinghi, capo segreteria tecnica del ministro - dobbiamo fare una lotta seria al marine litter, visto che la plastica costituisce l'80% circa dei rifiuti che si trovano in mare, tema sul quale stiamo lavorando anche a livello di governo. e lavorare anche per rafforzare la "blue economy", non solo in una ipotesi di tutela ambientale ma anche in un'ottica di rilancio dell'Economia». L'ALLARME. Un Mediterraneo mai così a rischio, quello che sarà protagonista della conferenza di dicembre. «Il nostro mare - osserva Gaetano Leone, coordinatore per l'Unep del Mediterranean action plan - e in condizioni preoccupanti, e ha bisogno di interventi urgenti e di impegno da parte dei governi e della società civile. Non dimentichiamo che il Mediterraneo è anche fonte di vita, di guadagno e di crescita economica per i Paesi dell'intero bacino, quindi non è solo una questione a carico dell'Italia. Nell'ambito della convenzione di Barcellona, i governi sono al lavoro da più di 40 anni, producendo importanti risultati. Guardiamo a questa Cop perché ci possa indicare la strada per continuare questo impegno e renderlo ancora più fattivo». Un dibattito, quello di dicembre, che vedrà protagonisti i giovani, già al lavoro su un documento che sarà approvato al termine della quattro giorni. «Il fatto che la progettazione degli interventi da fare sia in capo alle future generazioni - dice l'assessore all'Ambiente del Co GLI STAKEHOLDER. Tanti gli stakeholder che prenderanno parte ai tavoli di lavoro della Cop, molti dei quali nei giorni scorsi hanno incontrato il ministro Costa in occasione dell'ultima giornata di lavori prima della conferenza di dicembre, ognuno anticipando il proprio contributo sui temi oggetto di discussione. A partire dalle annunciato impegno per la riduzione delle emissioni. «Sul tema delle emissioni di zolfo - spiega l'Ammiraglio Aurelio Caligiore del Corpo delle Capitanerie di Porto - sia il mar Baltico che il mare del Nord godono già di una speciale protezione. Rendere anche il mar Mediterraneo area Seca (sulphur emission controlled area) rappresenterebbe quindi un passo in avanti per colmare un gap ventennale che ci separa dagli altri mari che circondano l'Europa». SVILUPPO SOSTENIBILE. E visto che «l'inquinamento ambientale, oltre che dal punto di vista di fenomeno fisico - spiega il professor Salvatore Capasso, dell'Ismed - va studiato anche dal punto di vista delle ricadute socioeconomiche», a tenere banco ai tavoli della Cop sarà anche il dibattito sulla transizione delle economie del Mediterraneo verso modelli basati sui principi della sostenibilità, come la cosiddetta blue economy che e insieme strumento per contrastare inquinamento e cambiamenti climatici e volano di

LA STORIA L'asportazione illegale delle componenti preziose nei Paesi costati alla fiera 14 milioni di euro

Rifiuti elettrici: ogni anno "cannibalizzate" 20mila tonnellate

NAPOLI. I rifiuti elettronici sono tra i più inquinanti. In Italia, ogni anno, si producono circa 200 mila tonnellate di rifiuti elettronici, di cui circa 100 mila tonnellate vengono smaltite correttamente. Ma ogni anno, circa 100 mila tonnellate vengono smaltite in modo illegale, spesso in Cina. I rifiuti elettronici sono tra i più inquinanti. In Italia, ogni anno, si producono circa 200 mila tonnellate di rifiuti elettronici, di cui circa 100 mila tonnellate vengono smaltite correttamente. Ma ogni anno, circa 100 mila tonnellate vengono smaltite in modo illegale, spesso in Cina. I rifiuti elettronici sono tra i più inquinanti. In Italia, ogni anno, si producono circa 200 mila tonnellate di rifiuti elettronici, di cui circa 100 mila tonnellate vengono smaltite correttamente. Ma ogni anno, circa 100 mila tonnellate vengono smaltite in modo illegale, spesso in Cina.

Il Roma

Napoli

sviluppo economico. «Il turismo sostenibile - spiega ad esempio Paolo D' Ambrosio, responsabile dell' area marina protetta di **Porto** Cesareo - è una strategia fondamentale per proteggere la biodiversità e al tempo stesso trasformare le filiere economiche oggi esistenti in filiere sostenibili. Pensiamo al turismo enogastronomico, al turismo subacqueo, al turismo culturale: tutte cose che, tra l' altro, fanno già oggi parte degli obiettivi istituzionali delle cosiddette "aree marine protette"». MARINE LITTER. Senza dimenticare uno dei temi centrali nel dibattito globale sulla lotta all' inquinamento, quello delle plastiche in mare. «Un argomento - dice Rosalba Giuni, presidente di Marevivo - rispetto al quale finalmente il mondo si è svegliato e tutti ne hanno coscienza. Ora però bisogna passare dalle parole ai fatti, quindi fermare le plastiche prima che arrivino in mare: attraverso gli sbarramenti nei fiumi, ma anche producendone di meno, usandone di meno e anzi ri -usandole. Ecco perché è d' obbligo abbandonare completamente il monouso».

Il Nautilus

Bari

Bisceglie (Puglia): Il 18 novembre convegno sulle Zes al castello svevo-angioino

Informare la Cittadinanza sulla grande opportunità rappresentata dalle Zone Economiche Speciali (Zes) come strumento per attrarre investimenti, favorire l'insediamento di nuove imprese e rilanciare così sviluppo e occupazione. È l'obiettivo del convegno organizzato dal Comune di Bisceglie che si terrà lunedì 18 novembre alle ore 17 al castello svevo-angioino. Dopo i saluti di Angelantonio Angarano e Tommaso Minervini, rispettivamente Sindaci di Bisceglie e Molfetta, interverranno Cosimo Borraccino, Assessore allo sviluppo economico della Regione Puglia, e **Ugo Patroni Griffi**, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Basso Adriatico. Modererà Angelo Consiglio, Vicesindaco e Assessore alle politiche del territorio del Comune di Bisceglie. La Cittadinanza è invitata a partecipare.



IL PORTO LO SCIOPERO E LA MADRE DELLE VERTENZE

di ANGELO SCONOSCIUTO Lo avevano detto in anticipo e quindi lo sciopero generale minacciato dalle imprese portuali in mancanza di un tavolo anti -crisi, non è la classica adesione al detto: «Piatto ricco, mi ci ficco», magari pensando al grande caos che investe Taranto. E non è nemmeno la borbonica «ammujna». L'annuncio, non tanto a sorpresa dell' altra sera, fa pensare tanto ad una celebre osservazione del giudice Falcone: «Si muore generalmente perché si è soli (...). Si muore spesso perché non si dispone delle necessarie alleanze, perché si è privi di sostegno». Bene: qui non è questione di decarbonizzazione soltanto, ma di vita del **porto** che coincide con la vita della città, da sempre. È la città, che tramite il **porto** intende verificare se le alleanze annunciate sono tali, se il sostegno c'è davvero. Tante volte si è parlato di «vertenza Brindisi» e questa del **porto** sembra la madre di tutte le vertenze.



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

Brindisi

CRISI INDUSTRIALE DOPO LA PRESA DI POSIZIONE DEGLI OPERATORI INTERVIENE ANCHE IL CONSIGLIERE REGIONALE ROMANO: «OCCORRE FARE TUTTO IL POSSIBILE»

Porto, D'Attis «interroga» Conte

Domani il parlamentare di Forza Italia investirà il premier dei problemi del settore

Una interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri per metterlo a conoscenza della crisi ormai insostenibile che interessa le attività portuali ma, più in generale, il comparto produttivo della città di Brindisi allo scopo di sollecitare interventi decisi. È quanto il parlamentare brindisino Mauro D'Attis si adopererà a fare assieme alla collega Vincenza Labriola dopo il grido d'allarme lanciato dagli operatori portuali brindisini che hanno annunciato anche uno sciopero in segno di protesta e di richiesta urgente di interventi. Interviene anche il consigliere regionale romano: «occorre Fare tutto il possibile». SERVIZIO A PAGINA IV



Crisi del porto, D'Attis (FI) «interroga» il premier Conte

Il consigliere regionale Romano: «Bisogna fare tutto il possibile»

Una interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri per metterlo a conoscenza della crisi ormai insostenibile che interessa le attività portuali ma, più in generale, il comparto produttivo della città di Brindisi allo scopo di sollecitare interventi decisi. È quanto il parlamentare brindisino Mauro D'Attis si adopererà a fare assieme alla collega Vincenza Labriola dopo il grido d'allarme lanciato dagli operatori portuali brindisini che hanno annunciato anche uno sciopero in segno di protesta e di richiesta urgente di interventi. «È evidente - afferma D'Attis - che non può bastare la promessa di un CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo) per far fronte ad una situazione a dir poco drammatica, così come emerso anche dagli ultimi incontri di consultazione delle parti sociali che abbiamo svolto con il Presidente Antonio Tajani. La denuncia degli operatori portuali è la goccia che fa traboccare il vaso. In realtà, l'interrogazione sarà solo il primo passo perché il gruppo di Forza Italia alla Camera, per volontà diretta della Presidente Maria Stella Gelmini, porterà a giorni in Parlamento la questione -Mezzogiorno e, in quel contesto, io e la collega Vincenza Labriola inseriremo lo stato di grave crisi che riguarda le città di Brindisi e Taranto». Sulla questione aperta con una nota degli operatori - per salvare un comparto che vanta oltre 2000 posti di lavoro - è intervenuto anche il Presidente della Commissione Sanità della Regione Puglia Pino Romano: «La protesta degli imprenditori portuali brindisini dice - è assolutamente giustificata e trova fondamento in una crisi gravissima che mina la sopravvivenza delle stesse aziende. Nessuno è più autorizzato a rimanere in silenzio e soprattutto a non fare tutto il possibile perché la questione -Brindisi venga posta all'attenzione del Governo nazionale». E ancora: «Per troppo tempo Brindisi ha subito un ruolo predominante della grande industria che, di fatto, ha condizionato lo sviluppo economico dell'intera area - aggiunge Romano - sacrificando alcune vocazioni naturali del territorio per far posto a produzioni ad alto rischio, nell'esclusivo interesse dello Stato (vedi energia, chimica, farmaceutica). Oggi l'esigenza prevalente è quella di salvaguardare l'ambiente e la salute dei cittadini. Da qui partono grandi sconvolgimenti, a cominciare dalla decarbonizzazione che interesserà direttamente il territorio brindisino. Una scelta importante, che certamente va nella giusta direzione. Ma il peso del cambiamento epocale non può e non deve pesare solo sulle spalle degli imprenditori e dei lavoratori brindisini. Per Brindisi, al pari di Taranto, va chiesto immediatamente il diretto coinvolgimento del Governo nazionale, affinché la crisi possa essere affrontata con risorse e strumenti adeguati».



Un guardiano per l'ambiente: in porto lo sviluppo ecologico

L'Autorità portuale ha siglato un'intesa con Sogesid, controllata da due ministeri. La società potrà collaborare con le aziende nella preparazione di progetti sostenibili

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale ha sottoscritto una intesa con Sogesid SpA, una società controllata dai ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture, per ottenere supporto tecnico nella fase di realizzazione degli interventi ambientali e infrastrutturali previsti dal piano di investimenti. L'intesa firmata dal Presidente dell'Autorità, Ugo Patroni Griffi, e dal Presidente e amministratore delegato di Sogesid, Enrico Biscaglia, individua le aree di intervento in cui la Società in house providing dei Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture potrà accompagnare l'azione della Autorità portuale nelle aree portuali di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli. Sogesid, è sottolineato nell'atto sottoscritto, dovrà garantire il supporto tecnico e specialistico richiesto dall'Autorità, per gli interventi riguardanti le infrastrutture portuali, il trasporto marittimo e le vie d'acqua interne. Si tratta in particolare di attività di indagine e pianificazione ambientale, redazione di progetti e direzione dei lavori nei cantieri, di responsabilità sulle varie fasi della procedura amministrativa. L'intesa, grazie alle competenze tecniche di Sogesid, permetterà di superare alcune criticità che sono emerse nel corso degli anni nella fase di gestione di alcuni interventi tendenti a riqualificare e potenziare le attività nei porti e nelle aree collegate, come nel caso di Brindisi dove ogni cantiere porta con sé anche conseguenze giudiziarie. Sogesid in particolare potrà realizzare piani di caratterizzazione ambientale dei fondali e delle aree a terra, i piani di monitoraggio, quelli di gestione e rimozione di rifiuti, le procedure per la valutazione ambientale, le indagini per individuare siti idonei all'immissione in mare o per l'impianto in aree con falda naturale salinizzata, e ancora le indagini per la tutela delle specie protette e le procedure per la derivazione dei valori di riferimento nei siti d'interesse nazionale. La società del ministero dell'Ambiente e delle infrastrutture potrà inoltre offrire contributi nelle fasi di progettazione, esecuzione e direzione dei lavori, come nella funzione di Soggetto Attuatore, intervenendo cioè quale Responsabile del procedimento e Stazione appaltante. Attraverso l'accordo, ha evidenziato il presidente Patroni Griffi, vogliamo imprimere una fortissima accelerazione ai processi di infrastrutturazione dei porti industriali, in particolare di quelli di Brindisi e Manfredonia, compresi i necessari dragaggi, e adoperarci perché in tempi brevissimi sia dragato anche il porto di Monopoli. Sogesid ci supporterà nel delicato e virtuoso processo di infrastrutturazione eco-sostenibile che abbiamo già intrapreso. Con l'ausilio qualificato della società, potremo implementare le più avanzate regole dell'arte nell'adeguamento dei porti alle sfide poste da un lato dal mercato globale e dall'altro dai mutamenti climatici, ha concluso Patroni Griffi. Nei giorni scorsi il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico meridionale ha approvato il bilancio di previsione 2020 e quello pluriennale 2020.2022. Per quanto riguarda il porto di Brindisi le opere principali previste per il 2020 riguardano: il potenziamento degli ormeggi navi Ro Ro Costa Morena Ovest: realizzazione di un pontile con briccole (9,3 milioni di euro); lavori di realizzazione del terminal di accoglienza provvisorio dei passeggeri crocieristi presso la testata nord dello sporgente di Costa Morena Est (900 mila euro); lavori di riqualificazione dell'area adiacente il varco di Costa Morena ovest, previa demolizione opere preesistenti (500 mila euro).



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

Per le annualità successive, si legge in una nota dell' Autorità sono confermate le opere di grande infrastrutturazione già programmate in precedenza (come i nuovi accosti di S.Apollinare e cassa di colmata a Costa Morena Est nel porto di Brindisi). Sono quasi arrivati alla fase di appalto o di aggiudicazione, infine le opere che, a parere dell' Autorità portuale avranno un impatto consistente sullo scalo di Brindisi nel Piano Triennale appena approvato. Il riferimento è in particolare alla: realizzazione della Vasca Idrica di accumulo a Costa Morena Est (700 mila euro); completamento della caratterizzazione ambientale aree portuali a terra (700 mila euro); riqualificazione della Stazione Marittima lato mare nonché dei prospetti e coperture degli uffici prospicienti Piazza Vittorio Emanuele II (900 mila euro); O.Mart. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Piccole navi da crociera e mega yacht: a Manfredonia si punta sul turismo di lusso, terminal per attracchi e accoglienza

Nello scalo portuale della città garganica di Manfredonia saranno realizzati terminal e strutture leggere per l'accoglienza dei passeggeri per incrementare i traffici legati al turismo di lusso

Terminal e 'strutture leggere' adatte a consentire l'attracco e l'accoglienza di mega yacht e piccole navi da crociera. Così il porto di Manfredonia punta sul turismo di lusso, preparandosi ad ospitare le infrastrutture destinate a questo particolare tipo di imbarcazioni. La cittadina costiera pugliese è infatti, insieme a Barletta e Monopoli, tra i comuni selezionati nell'ambito del progetto comunitario Themis (Territorial and maritime network supporting the small cruises development), che si pone come obiettivo quello di intensificare i traffici delle piccole navi da crociera e degli yacht di lusso, rafforzando anche i collegamenti con i porti principali, in modo da favorire territori ancora non sfruttati dal punto di vista del turismo crocieristico. Al termine del complesso iter avviato dall'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale, il progetto di realizzazione delle nuove strutture è pronto e sarà presentato lunedì prossimo nella sala conferenze dell'**Autorità portuale** dal presidente Ugo Patroni Griffi. All'incontro parteciperanno Cosimo Damiano Cannito, sindaco di Barletta, Francesca Anna, Maria Crea, componente della Commissione straordinaria del Comune di Manfredonia e Stefano Lacatena, consigliere comunale delegato all'Urbanistica del Comune di Monopoli.

FOGGIATODAY
Economia

FoggiaToday
Economia / Manfredonia

Piccole navi da crociera e mega yacht: a Manfredonia si punta sul turismo di lusso, terminal per attracchi e accoglienza

Nello scalo portuale della città garganica di Manfredonia saranno realizzati terminal e strutture leggere per l'accoglienza dei passeggeri per incrementare i traffici legati al turismo di lusso.

Al termine del complesso iter avviato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, il progetto di realizzazione delle nuove strutture è pronto e sarà presentato lunedì prossimo nella sala conferenze dell'Autorità portuale dal presidente Ugo Patroni Griffi.

All'incontro parteciperanno Cosimo Damiano Cannito, sindaco di Barletta, Francesca Anna, Maria Crea, componente della Commissione straordinaria del Comune di Manfredonia e Stefano Lacatena, consigliere comunale delegato all'Urbanistica del Comune di Monopoli.

Per saperne di più: [Ugo Patroni Griffi](#) | Argomenti: [manfredonia](#), [porti](#), [turismo](#)

I più letti di oggi

- 1 Il Compendio Biondi sarà la nuova rivista anno 2020, parli di...
- 2 Riepilogo per chi non ha...
- 3 L'AdF Foggia è stata eletta...
- 4 I ricercatori di Manfredonia...

In evidenza

- Proprietà dei nautici, il...
- La segreteria Provinciale...
- Sottoscrizione del Bando...
- Tribunale circondario e...

cagliari

«Porto Canale opera strategica»

Interpellanza di Cappellacci (Fi) sul futuro dello scalo industriale

CAGLIARI Un'interpellanza al Governo sulla complessa vicenda del Porto Canale di Cagliari è stata presenta dal deputato e coordinatore di Forza Italia, Ugo Cappellacci: «Prendiamo atto che finalmente è stato convocato per il 19 dicembre un nuovo confronto promesso a luglio, ma per la Sardegna è di vitale importanza che la vicenda dello scalo industriale del capoluogo venga trattata con l'attenzione che merita. Chiediamo al Governo - sottolinea Cappellacci - se il Governo non ritenga opportuno, al fine di superare una volta per tutte gli ostacoli, adottare le iniziative di competenza per la dichiarazione del porto canale di Cagliari opera di interesse strategico nazionale e, in alternativa, quali iniziative di sua competenza intenda adottare al riguardo tenendo conto che il vincolo generico non implica un divieto di trasformazione. Occorre superare posizioni ideologiche e basate su presupposti superati - ha concluso Cappellacci - per arrivare al più presto ad una soluzione che permetta di rilanciare il porto e di aprire nuove prospettive per i lavoratori, per le imprese e per la Sardegna».

LA VERTENZA

Aias, interviene il governo: Speranza invia gli ispettori

Stipendi non pagati, via alle verifiche. L'assessore Nieddu: scelta sbagliata



COMUNICATO SINDACALE RSU GIFI

Assestamento di bilancio: ci sono 80 milioni

Fondi per la tutela e l'agricoltura, il presidente Solinas: proposte concrete ai settori vitali dell'economia



SardOS: PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'INCREMENTO DELLE RISORSE COMUNALI

CAPIRE

CAPIRE

CAPIRE

I trasporti sardi nell' attività parlamentare

Convenzione in alto mare

Ritardi nel rinnovo dell' accordo con Tirrenia

Vie di trasporto e scambi commerciali, il mare intorno all' Isola catalizza l'attività di deputati e senatori sardi. In cima all' agenda trovano posto due questioni: la scadenza delle convenzioni tra il ministero dei Trasporti e Tirrenia, e la crisi del porto di Cagliari, con centinaia di posti di lavoro a rischio. La grande incertezza A portare all' attenzione del governo la scadenza della convenzione con il dicastero di Paola De Micheli, sono stati Ugo Cappellacci (Forza Italia), alla Camera, e Lina Lunesu (Lega), al Senato. Hanno lamentato lo stato di incertezza attuale: il 18 luglio scadrà la convenzione e, ad oggi, non è stato indetto alcun bando di gara. Il rischio è quello di consegnare la regione all' isolamento, con serie ripercussioni sia per i residenti sia per la attività economiche e turistiche. Sempre da Cappellacci e dalla collega Romina Mura (Pd), arrivano poi un' interpellanza e un' interrogazione sulla crisi del porto di Cagliari. A preoccupare non è solo la cassa integrazione di 210 dipendenti della Cict, per i quali il governo ha autorizzato la concessione del trattamento di integrazione salariale per crisi aziendale, come ha ricordato il sottosegretario al lavoro Stanislao di Piazza in risposta a Mura. All' esecutivo si chiede un intervento deciso per sbloccare il piano di rilancio industriale su cui pesa il parere negativo della Soprintendenza. Impugnativa in Cdm È stata nuovamente impugnata, da parte del Consiglio dei ministri la legge di Stabilità sarda 2018 e 2019. Durante il Cdm di giovedì 14 novembre, il ministro per gli Affari regionali e le autonomie Francesco Boccia ha proposto di bloccare la legge sarda 16/2019 sulle disposizioni in materia sanitaria, che modifica le leggi di Stabilità 2018 e 2019. Il motivo, come si legge nel comunicato stampa del lo strumento della convenzione per lo svolgimento del servizio di emergenza prevista dal Codice del terzo settore e in violazione dell' articolo 117 (materia di tutela della concorrenza. La misura in questione, infatti, per Emergenza Urgenza Sardegna, finanziasse, fino a 5 milioni, le ass convenzionate con il Servizio di emergenza-urgenza 118. Emendamento di Deidda (Fdl) l' emendamento a sostegno dell' economia della Sardegna per Finanze alla Camera che sarebbe stato dichiarato altrimenti inammissibile. Speciale per l' attuazione della zona franca Integrale nel territorio della dotazione di un miliardo di euro. Rosa Freda.

[illegible]

Lottizzazione Ciantro rispedita al mittente

Andrea Italianomilazzo Approvando una questione pregiudiziale sollevata in aula da Paola Abbagnato, il Consiglio ha rimandato alla competenza degli uffici la proposta di delibera riguardante una "Variante al piano di lottizzazione in zona CM ubicata tra vie Ciantro, Policastrelli, Gramsci, Corso Sicilia. Ditta Gemelli Giuseppe e Simone Loredana". Otto i voti favorevoli (Abbagnato, Cocuzza, Coppolino, Italiano, Puliafito, Magliarditi, Manna e Piraino) e 7 gli astenuti (Bagli, Formica, Nani, Oliva, Rizzo, Saraò e Russo Francesco). Adesso, dunque, gli uffici dovranno operare le necessarie correzioni e rinviare gli atti nuovamente all' esame del civico consesso. I lavori d' Aula sono andati avanti con l' approvazione, ad unanimità di voti, della mozione di Valentina Cocuzza per l' istituzione del Servizio civico volontario "Nonno Vigile", un esperimento peraltro già effettuato in anni precedenti, e di quella presentata da Massimo Bagli finalizzata a proporre un contrassegno di linea gialla per gli scivoli di eliminazione delle barriere architettoniche per soggetti diversamente abili. Infine, nel momento in cui il Consiglio era chiamato a votare la proposta della consigliera Maria Magliarditi - tra l' altro presidente della seduta - tendente a coinvolgere i giovanissimi nella costruzione di una coscienza green, alcuni consiglieri abbandonavano l' aula facendo venire meno il numero legale e, dunque, sessione chiusa. Da registrare anche due richieste di un gruppo di consiglieri comunali (primo firmatario Gaetano Nani) su due temi attuali. La prima riguarda l' Area marina protetta, l' altra l' **Autorità portuale**. Le forze politiche hanno chiesto due sedute straordinarie di Consiglio per conoscere, nel caso dell' Amp, «quanto fatto sino ad oggi dal consiglio di amministrazione» e per «avere alcuni chiarimenti sul mancato bando per la nomina del nuovo direttore dell' Amp ed alla nomina del revisore dei conti». Per quel che concerne l' **Autorità portuale**, invece, l' obiettivo è invitare il neo presidente Mario Paolo Mega per avere contezza delle idee che lo stesso ha rispetto al porto cittadino per aprire una interlocuzione diretta con lo stesso, avviando sin da subito ogni forma di collaborazione. Sedute straordinarie in arrivo su Area marina e sull' **Autorità portuale**.



Mario Mega, ha presieduto il 14 novembre il Comitato Portuale

Al lavoro il nuovo Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto

Il nuovo Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, Mario Mega, ha presieduto il 14 novembre il Comitato Portuale. L' Organo continuerà, infatti, ad agire nel pieno delle funzioni fino all' insediamento del Comitato di Gestione. Alla riunione era presente il Sindaco di Villa S. Giovanni, Dott. Giovanni Siclari, che ha apprezzato l' invito del Presidente Mega, rappresentando l' interesse del suo Comune a giocare sin da subito un ruolo attivo per lo sviluppo delle tematiche di competenza dell' AdSP connesse all' Area dello Stretto. In applicazione del principio della continuità dell' azione amministrativa, sono state sottoposte al Comitato e approvate una serie di pratiche relative alla gestione del Demanio di competenza. I componenti del Comitato Portuale hanno, inoltre, condiviso all' unanimità la proposta del nuovo Presidente di rientrare in **Assoporti**, Associazione dei porti italiani, concordando sull' idea che il sistema portuale dello Stretto rappresenti uno degli snodi strategici del sistema trasportistico nazionale e pertanto debba essere fortemente tenuto in considerazione nei tavoli di confronto nazionale sui temi inerenti la portualità, la logistica e le reti di trasporto. Sempre all' unanimità è stato approvato il bilancio di previsione dell' AdSP per l' anno 2020, che presenta un avanzo di amministrazione di euro 87 milioni e tiene conto delle maggiori spese in conto capitale finalizzate ai "Lavori di riqualificazione e rifunzionalizzazione degli uffici e del padiglione di ingresso nel quartiere fieristico di Messina", in merito ai quali la commissione di gara sta ultimando l' esame delle offerte presentate dalle ditte concorrenti. La consistenza finale di cassa presunta al 31/12/2020 è pari a euro 127 milioni, a conferma della solidità economica dell' Ente, il che costituisce una garanzia della capacità dell' AdSP di intraprendere già nell' immediato futuro azioni e interventi anche a beneficio dei nuovi territori annessi alla circoscrizione di sua competenza.



La Sicilia
Catania

Protesta lavoratori "Onorato" «Prima le nostre famiglie»

m.e.q.) Una cinquantina di dipendenti della Catania Port Service, azienda portuale alle dipendenze del Gruppo Onorato Armatori, hanno manifestato ieri mattina all' ingresso del porto con uno striscione eloquente "prima dei vostri interessi le nostre famiglie". Una manifestazione decisa in autonomia, durante la quale sono stati distribuiti volantini riportanti un appello ai sindacati di categoria, a istituzioni e associazioni. Tutto sembra partire "da notizie di stampa riguardo la vertenza tra Onorato e un noto istituto bancario, reo - secondo i manifestanti - di aver bloccato il piano industriale dell' azienda che prevedeva entro il 2022 un rinnovamento della flotta con importanti investimenti". L' equazione niente navi=niente lavoro ha così portato i dipendenti a manifestare "a difesa del nostro lavoro".

Storicamente 17 novembre 2019 LA SICILIA III

Catania

Amt: 27 bus nuovi il "battesimo" con Musumeci

Il presidente della Regione e il sindaco alla presentazione dei nuovi mezzi, alcuni a metano, con obbligo di scendere

Il sindaco Musumeci, il presidente della Regione, il sindaco di Catania e il sindaco di Siracusa sono presenti alla presentazione dei nuovi mezzi. I bus sono stati battezzati con il nome di "Catania" e "Siracusa".

Il sindaco Musumeci, il presidente della Regione, il sindaco di Catania e il sindaco di Siracusa sono presenti alla presentazione dei nuovi mezzi. I bus sono stati battezzati con il nome di "Catania" e "Siracusa".

LA SICILIA

Il sindaco Musumeci, il presidente della Regione, il sindaco di Catania e il sindaco di Siracusa sono presenti alla presentazione dei nuovi mezzi. I bus sono stati battezzati con il nome di "Catania" e "Siracusa".

Il sindaco Musumeci, il presidente della Regione, il sindaco di Catania e il sindaco di Siracusa sono presenti alla presentazione dei nuovi mezzi. I bus sono stati battezzati con il nome di "Catania" e "Siracusa".

Protesta lavoratori "Onorato" «Prima le nostre famiglie»

Una cinquantina di dipendenti della Catania Port Service, azienda portuale alle dipendenze del Gruppo Onorato Armatori, hanno manifestato ieri mattina all' ingresso del porto con uno striscione eloquente "prima dei vostri interessi le nostre famiglie".

UN SECOLO DI FUOCO

Il libro "Un secolo di fuoco" di Roberto Gatti, edito da Einaudi, racconta la storia della Sicilia dal 1860 al 1960. Il libro è diviso in tre volumi: "Il secolo di fuoco", "Il secolo di sangue" e "Il secolo di morte".